

DICHIARAZIONE DI SINTESI RELATIVA ALLA REVISIONE DELLA PIANIFICAZIONE PROVINCIALE (P.T.C.P.)

Indice

PREMESSA	2
0. PERCORSO PROCEDURALE.....	2
1. PROCESSO INTEGRATO PIANO PROGRAMMA.....	3
2. SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO	4
3. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE	9
4. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI	10
5. STRATEGIE E CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PTCP.....	11
6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO.....	13
7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO.....	64

PREMESSA

La Dichiarazione di Sintesi ha il compito di descrivere in modo sintetico le principali fasi e fatti svolti all'interno del percorso di valutazione ambientale strategica (VAS) della Revisione del PTCP di Brescia in adeguamento alla LR 12/2005, al Piano territoriale Regionale e al Piano Paesaggistico Regionale; il percorso descritto comprende il periodo di svolgimento della procedura dalle prime sue fasi fino alla sua conclusione con la predisposizione degli elaborati e dei documenti necessari per l'adozione.

La Dichiarazione di Sintesi è un documento previsto dall'art. 9, Direttiva 2001/42/CE e dal punto 5.16 della Delibera di Consiglio Regionale DCR 351 del 13 marzo 2007 attuativa dell'art. 4 della Lr 12/2005.

I contenuti della dichiarazione di sintesi sono coerenti con i criteri operativi, deliberati dal Consiglio Regionale con DCR 351 del 13 marzo 2007, allegato scheda H, richiamato dalla DGR 761 del 10 novembre 2010 nel seguito riportati.

DCR 351/2007, allegato scheda H

"Nella dichiarazione di sintesi l'autorità procedente:

1. riepiloga sinteticamente il processo integrato del piano o programma e della valutazione ambientale (schema procedurale e metodologico – Valutazione Ambientale VAS)
2. elenca i soggetti coinvolti e fornisce informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione del pubblico
3. dà informazioni sulle consultazioni effettuate e sulla partecipazione, in particolare sugli eventuali contributi ricevuti e sui pareri espressi
4. illustra le alternative/strategie di sviluppo e le motivazioni/ragioni per le quali è stata scelta la proposta di P/P
5. dà conto delle modalità di integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare di come si è tenuto conto del Rapporto Ambientale
6. dichiara come si è tenuto conto del parere motivato
7. descrive le misure previste in merito al monitoraggio"

La Dichiarazione di Sintesi è stata elaborata sulla base di tutta la documentazione prodotta dalla Provincia di Brescia e dei contributi dei Soggetti Istituzionali e delle Parti Sociali coinvolte nel processo.

0. PERCORSO PROCEDURALE

Il percorso di adeguamento del PTCP alla LR 12/2005 è stato avviato nel 2006 ha previsto un parallelo percorso di VAS che si è concluso con l'espressione del Parere Motivato Preliminare positivo il 19 marzo 2009.

Alla conclusione del procedimento di VAS è seguita l'adozione della documentazione di Piano con conseguente raccolta delle osservazioni.

Il Consiglio Provinciale con Deliberazione n. 35 del 7 novembre 2011, valutando l'opportunità di operare un adeguamento complessivo della pianificazione provinciale, ha ritenuto non sussistere le condizioni per la definitiva approvazione della variante di adeguamento, e ha disposto l'avvio del procedimento di revisione del PTCP adottato nel 2009, mediante integrazione della documentazione istruttoria, tenuto conto del parere regionale e delle osservazioni pervenute.

La presente Dichiarazione di Sintesi si riferisce al procedimento di VAS avviato nel 2011 per la valutazione della nuova proposta di piano in revisione di quella adottata.

1. PROCESSO INTEGRATO PIANO PROGRAMMA

Il percorso di valutazione ambientale strategica deve essere strettamente connesso e integrato al percorso decisionale del piano oggetto di valutazione. La VAS, con i suoi strumenti valutativi, contribuisce a migliorare il piano nei suoi contenuti e, più in generale, costituisce occasione per rafforzare l'efficacia del processo decisionale.

In linea generale il percorso di VAS per la revisione del PTCP è fondato sui seguenti principi e obiettivi generali:

- stretta integrazione tra percorso di VAS e percorso di pianificazione, non solo al fine di verificare la sostenibilità di obiettivi e azioni, ma anche di potenziare le capacità della provincia di partecipare attivamente al governo del territorio fornendo indirizzi condivisibili soprattutto in relazione alla gestione degli spazi non urbanizzati;
- VAS come occasione per valorizzare il ruolo di coordinamento della pianificazione territoriale provinciale, utilizzando gli strumenti di valutazione per migliorare l'interazione tra pianificazione provinciale e comunale e per favorire la traduzione e attuazione attraverso la pianificazione comunale degli obiettivi della pianificazione provinciale;
- la variante di adeguamento come occasione per aggiornare ed integrare obiettivi e strategie del PTCP approvato nel 2004, alla luce dell'esperienza maturata nei primi anni della sua implementazione, e per valutarne sistematicamente la coerenza con criteri e principi di sostenibilità derivati dai documenti regionali, nazionali ed europei;
- fare emergere i temi di sostenibilità che per essere affrontati richiedono un approccio sovracomunale, e che potranno pertanto essere oggetto di specifiche indicazioni riguardanti i contenuti minimi dei PGT.

Il processo di integrazione della pianificazione provinciale con le tematiche ambientali condotta per la VAS della revisione in oggetto si è avvalso oltre che della significativa base informativa costituita dai dati, elaborati ed informazioni del PTCP vigente, del patrimonio informativo posseduto dalla provincia di Brescia che si è andato aggiornando nel tempo sia attraverso il S.I.T. sia attraverso la gestione delle diverse aree di governo attuata dai diversi settori provinciali.

L'integrazione delle tematiche ambientali nel processo di redazione della variante di PTCP ha avuto un suo punto di forza nella sistematizzazione della rete ecologica provinciale, che fu redatta per il PTCP 2004 con metodologie e contenuti che hanno sostanzialmente anticipato la Rete Ecologica Regionale (D.G.R. VIII/10962 del 30/12/2009), operazione che ha consentito di bilanciare le esigenze di sviluppo territoriale con la necessità di una visione del contesto che preservi la funzionalità ecosistemica delle aree che esprimono maggiore biodiversità. In questa dinamica si è parallelamente inserito il tema della tutela paesaggistica come ulteriore elemento di

costruzione di un quadro di senso delle molteplici interdipendenze tra le variabili che costituiscono i punti di forza e di sensibilità di un contesto territoriale. Questi fattori sono poi stati fatti propri dal procedimento di VAS che ha attuato un ruolo di ricomposizione e orientamento per le diverse istanze messe in campo in sede di redazione della variante di PTCP.

Il quadro degli obiettivi generali e specifici è stato meglio rivisto rispetto alle strategie del PTCP in coerenza con gli obiettivi del Piano Territoriale Regionale.

All'interno del Rapporto Ambientale di VAS è stato analizzato il sistema normativo e di programmazione e pianificazione sovraordinata di scala europea e nazionale al fine di desumere le principali strategie, in forma di obiettivi e indirizzi, con i quali costruire un'analisi di coerenza rispetto alla strategia delineata dalla Variante al PTCP.

In particolare, a valle dell'analisi degli indirizzi di sostenibilità a cui tendere desunti da fonti di livello europeo e nazionale, sono stati definiti dei Criteri di Sostenibilità che hanno consentito di produrre un'analisi di coerenza che li ha messi a confronto con i tre Macro-Sistemi principali (Sistema insediativo, Sistema della mobilità e Sistema rurale-paesistico-ambientale) che riassumono l'intero corpus degli obiettivi della Variante di PTCP.

Il Rapporto Ambientale riporta in uno specifico capitolo le principali risultanze dell'analisi di contesto utili per inquadrare il processo di valutazione derivanti dal Documento di scoping condiviso in sede di prima conferenza di VAS. I principali fattori di criticità sono stati confrontati con le azioni di piano per verificarne la risposta da queste ultime fornita. Il Rapporto Ambientale suggerisce inoltre un insieme di possibili risposte da mettere in atto nelle successive fasi di gestione del piano per migliorarne le performance ambientali. Le azioni di carattere regolativo sono preponderanti in uno strumento come il PTCP che ha natura di coordinamento e in generale si attua attraverso la pianificazione comunale o di settore, e nel percorso di VAS si è quindi dedicata specifica attenzione allo sviluppo di suggerimenti per potenziare l'efficacia delle regole contenute nella normativa del PTCP.

Con il programma di monitoraggio viene proposto un insieme di indicatori utili per la verifica dell'attuazione del piano e delle sue performance ambientali; il sistema inoltre fornisce un insieme di indicatori utile per i Comuni in fase di redazione dei propri piani

I piani territoriali provinciali hanno poteri diretti solo su pochi argomenti circoscritti sui quali possono assumere valenza prescrittiva. Il PTCP contiene pertanto prevalentemente azioni regolative, rivolte ad altri piani, e che si possano convertire in azioni dirette, con valore giuridico, solo a seguito di recepimento in tali piani

Il Rapporto ambientale oltre a valutare le nuove azioni dirette previste dalla variante del PTCP ha valutato anche le azioni regolative fornendo indicazioni di miglioramento dell'efficacia del coordinamento dei differenti settori.

2. SOGGETTI COINVOLTI E PERCORSO PARTECIPATIVO

Per la redazione revisione del PTCP si è fatto riferimento alle indicazioni della LR 12/2005.

In parallelo sono state programmate le attività di coinvolgimento e partecipazione previste per la VAS seguendo le indicazioni della DGR del 10 novembre 2010.

I soggetti competenti e i soggetti interessati e il pubblico consultato di cui alla Determina dirigenziale n. 154 del 12 marzo 2013 sono di seguito elencati:

Autorità procedente

Provincia di Brescia Direttore del Settore Assetto Territoriale Parchi e VIA

Autorità competente per la VAS

Provincia di Brescia Direttore del Settore Ambiente, Attività Estrattive, Rifiuti ed Energia

Soggetti competenti in materia ambientale

- ARPA - Dipartimento di Brescia
- ASL – Brescia
- ASL – Vallecamonica e Sebino
- Enti gestori aree protette, localizzate sul territorio della Provincia di Brescia
- Enti gestori aree protette, localizzate in Province confinanti con il territorio della Provincia di Brescia
- Direzione regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Lombardia
- Soprintendenza per i Beni Ambientali e per il Paesaggio per le Province di Brescia, Cremona e Mantova
- Soprintendenza Archeologica

Autorità competenti in materia di Rete Natura 2000

Regione Lombardia. D.G. Ambiente, Energia e Sviluppo Sostenibile

Enti territorialmente interessati

- Regione Lombardia (DG Territorio e Urbanistica, DG Agricoltura, DG Sistemi Verdi e Paesaggio, DG Infrastrutture e Mobilità, STER);
- Comuni del territorio della Provincia di Brescia;
- Comunità Montana di Valle Camonica;
- Comunità Montana del Sebino Bresciano;
- Comunità Montana di Valle Trompia;
- Comunità Montana dell'Alto Garda;
- Comunità Montana di Valle Sabbia;
- Autorità di Bacino del Fiume Po e Agenzia Interregionale Po (AIPO);
- Consorzi di Bonifica;
- Autorità Lacuali;
- ATO.

Contesto di confine

Altri soggetti integrati a discrezione dell'autorità' procedente

Soggetti pubblici e privati individuati quali portatori di interessi

- Collegi e Ordini professionali;
- Associazioni di categoria;
- Associazioni ambientaliste;
- Enti gestori dei PLIS
- Rappresentanti dei lavoratori;
- Associazioni di cittadini ed altre autorità che possano avere interesse.

Vengono nel seguito indicati i soggetti coinvolti nel processo di partecipazione e condivisione e gli incontri svolti.

Durante le diverse fasi del percorso partecipativo si è inoltre provveduto a mettere a disposizione i materiali tramite le specifiche pagine dedicate sul sito web della provincia.

- 2 maggio 2011, la Giunta Provinciale con atto n. 170, parzialmente modificato con ulteriore deliberazione di Giunta Provinciale n. 421 del 4 novembre 2011, ha individuato l'autorità competente e dell'autorità procedente per la VAS dei procedimenti di competenza della Provincia di Brescia.
- 21 novembre 2011, la Giunta Provinciale con atto n. 451 ha avviato il procedimento di Valutazione Ambientale Strategica per la revisione della pianificazione provinciale del (PTCP).
- 12 marzo 2013, con determinazione dirigenziale n. 154 sono state definite le modalità di svolgimento della Valutazione Ambientale Strategica della revisione del PTCP e individuati i soggetti interessati al procedimento.
- 19 aprile 2013, deposito sul sito SIVAS del documento di scoping per la revisione del PTCP.
- 6 maggio 2013, si è tenuto un incontro pubblico di presentazione del documento di scoping.
- 9 maggio 2013, è stata convocata la seduta di apertura della **Conferenza di valutazione**, volta ad illustrare e discutere le strategie di piano ed individuare i temi ambientali da affrontare in via prioritaria nel Rapporto Ambientale.
- Per quanto riguarda il rapporto con la Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette, la Proposta di Piano è stata illustrata nelle sue linee generali all'Ufficio di Presidenza nella medesima Conferenza nelle riunioni del:
 - 16 dicembre 2011

- 16 luglio 2012
- 3 agosto 2012
- 1 ottobre 2012
- 8 marzo 2013
- 9 aprile 2013
- 2 agosto 2013
- 9 ottobre 2013
- 4 novembre 2013
- 5 dicembre 2013

In data 16/10/2013 gli elaborati completi della proposta di PTCP sono stati inviati al Presidente e all'Ufficio di Presidenza della alla Conferenza dei comuni, delle comunità montane e delle aree regionali protette con richiesta di espressione del parere di cui all'art. 17 della LR 12/2005.

In data 18 ottobre 2013 gli elaborati completi del PTCP, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica sono stati messi a disposizione del pubblico per osservazioni e proposte sul SIVAS della regione e sul sito internet della provincia e su tali elaborati si sono svolti i seguenti incontri di presentazione e discussione:

- 8 novembre 2013 - presentazione a Comuni, Comunità Montane ed Enti Gestori delle Aree Regionali Protette;
- 15 novembre 2013 - incontro pubblico di presentazione del Rapporto Ambientale e della Proposta di Piano a tutti i soggetti interessati.

La Conferenza dei Comuni, della Comunità montane e degli Enti gestori delle Aree regionali protette della Provincia di Brescia nella Assemblea plenaria del 13 dicembre 2013 ha espresso parere positivo sugli elaborati del piano ed ha ritenuto di fornire alla Provincia le indicazioni si seguito riportate:

“si ritiene di porre l'accento su alcuni aspetti, portandoli all'attenzione della Giunta e del Consiglio Provinciale, oltre che degli uffici regionali per la successiva istruttoria.

- La provincia può svolgere un ruolo di grande importanza non solo nel coordinamento dei tavoli di discussione tra comuni sui temi di grande rilievo per il territorio, ma anche nel supporto ai comuni, specie quelli di minori dimensioni, premessa fondamentale ad ogni discorso di promozione, ma anche solo di corretta gestione, del territorio. Quindi disponibilità e aggiornamento delle banche dati su territorio, infrastrutture e ambiente, ed anche loro articolazione secondo gli ambiti territoriali (indispensabile per i ragionamenti di ambito sopra accennati). Supporto tecnico ai comuni per la redazione dei PGT e della VAS e per la costruzione dei sistemi informativi territoriali (SIT). Ultimo, ma non per questo meno importante, l'impegno della provincia a fornire supporto tecnico alla Conferenza nell'attuazione dei compiti assegnati con la LR 4/2008. Temi tutti presenti nella normativa attuativa della variante, dei quali si raccomanda la traduzione in azioni operative concrete.
- Il raccordo tra tutti gli strumenti di programmazione e pianificazione della provincia. Alcuni dei piani di settore presentano infatti ricadute territoriali di grande rilievo, ed è quindi necessario che sia anche per questi superata una logica di approccio meramente tecnico settoriale che si riscontra ancora oggi in alcuni di essi, a favore di un approccio organico e coordinato dell'azione provinciale che tenga conto delle ricadute dei propri atti di programmazione sfruttandone le potenziali sinergie a vantaggio delle comunità locali e del territorio nel suo complesso. A tale proposito si sottolinea che quando un nuovo strumento di settore presenti potenziali e

significative ricadute territoriali, in variante al PTCP vigente, deve essere sottoposto per parere alla Conferenza, che ha secondo l'art 16 della LR 12/2005 "funzioni consultive e propositive nell'ambito delle materie trasferite alle province attinenti al territorio e all'urbanistica". Il concetto è stato recepito nell'impianto della normativa della variante e dovrà trovare adeguato riscontro applicativo anche nella successiva prassi attuativa del piano.

- Sovracomunale, questo termine spesso spaventa qualche amministrazione perché è visto come espropriazione della propria autonomia, deve essere fissato con chiarezza. Gli interventi di carattere sovracomunale non sono solo di competenza del comune ma devono interessare i comuni limitrofi (ambito territoriale anche variabile). L'autonomia di un comune è forte, se non scarica sugli altri le proprie esigenze.
- La perequazione territoriale, e tutte le nuove procedure e strumenti previsti nella normativa della variante, dovranno essere testati e sviluppati in modo da permettere ai comuni un avvio concreto dei tavoli di discussione e pianificazione. Dovranno essere intesi come modalità ad uso dei comuni, per unire e mettere in sinergia le risorse che da tali tavoli possono emergere. La provincia può svolgere un servizio prezioso di coordinamento nell'uso di tali opportunità. Si deve tuttavia tenere presente che le risorse attivabili appartengono e potranno essere perequate tra i comuni che hanno attivato e partecipano al tavolo. L'eventuale fondo di perequazione non può pertanto essere gestito autonomamente dalla provincia, ma deve rimanere nella piena disponibilità dei comuni che partecipano ad un tavolo, quale strumento finalizzato al raggiungimento di quanto concordato tra i comuni stessi.
- Le infrastrutture sovracomunali di viabilità e trasporto pubblico e le relative misure di salvaguardia devono essere oggetto di accordo fra i soggetti territorialmente e funzionalmente interessati attraverso le forme di coordinamento previste dal piano. In particolare si rimarca il fatto che la linea alta velocità \ alta capacità nella tratta Brescia-Verona in fase di progettazione, pur nel rispetto delle competenze sovraordinate, dovrà assumere una configurazione di tracciato atta a garantire il minore impatto ambientale e paesaggistico sul territorio provinciale e al contempo l'imprescindibile accessibilità diretta al capoluogo (perseguendo altresì una razionalizzazione delle ipotesi progettuali fino ad ora sviluppate, evitando soluzioni che prevedono inutili e dispendiose duplicazioni, così come proposto dal Comune di Brescia) e alle aree vitali e strategiche per lo sviluppo del tessuto insediativo provinciale. La Conferenza, prendendo atto delle richieste dei comuni, invita la provincia ad attivarsi nelle sedi opportune perché la progettazione definitiva della linea alta velocità \ alta capacità, tratta Brescia-Verona, tenga conto delle esigenze del territorio bresciano. In relazione alla tangenziale est di Brescia si chiede invece che si attivino tutti gli strumenti necessari per eliminare il tracciato proposto dal piano.
- Gli ambiti agricoli definiti nel 2009 sono stati integrati nel corpo analitico e normativo del piano puntando al contenimento del consumo di suolo, mantenendo tuttavia adeguati margini per l'azione urbanistica dei comuni soprattutto svantaggiati. Rispetto a questa tematica è importante che le osservazioni dei comuni siano attentamente valutate dalla provincia singolarmente e nel loro complesso.
- Si auspica infine che disporre di uno strumento adeguato al PTR, al PPR e alla Rete ecologica regionale aiuti gli enti interessati a sviluppare strumenti e azioni maggiormente coordinati ed efficaci in grado di dare risposte certe alle comunità locali. A tal fine si chiede alla Provincia di prevedere nel piano specifici strumenti,

quali i progetti strategici, per la promozione e valorizzazione delle colline moreniche della Franciacorta e del Garda”.

Inoltre, va ricordato che la variante del 2009, adottata e mai approvata, aveva seguito un ampio percorso di condivisione con gli enti locali soffermandosi in particolare sul tema degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, acquisendo le proposte dei comuni e verificandoli con gli stessi in contri sul territorio.

3. PRINCIPALI ALTERNATIVE E SCELTE STRATEGICHE

Di seguito vengono sviluppate alcune considerazioni di sintesi sulle alternative considerate e sulle scelte effettuate.

In merito al confronto con l'opzione zero richiesto dall'allegato 1 della Direttiva Europea si sottolinea come la revisione del PTCP sia obbligatoria essendo un recepimento della norma regionale; la legge inoltre fissa un termine (benché più volte posposto) entro il quale adeguare la pianificazione dei Comuni; pertanto non è possibile non compiere l'adeguamento del piano provinciale.

Riguardo ai contenuti del PTCP, si è operata una revisione complessiva sia della cartografia che della normativa aggiornando e approfondendo i contenuti del piano 2004 e della variante adottata nel 2009, tenendo conto che la legge sul governo del territorio conferma nella sostanza l'impostazione già data dalla LR 1/2000.

Gli obiettivi sono stati aggiornati e resi coerenti con il PTR.

Ai fini dell'individuazione degli ambiti agricoli si è considerato il lavoro di concertazione intrapreso con la collaborazione dei comuni nel 2008 e 2009 sulla base di criteri multidisciplinari ed in particolare delle proposte dei comuni stessi.

Rispetto alla prima impostazione sono intervenuti elementi di novità significativi sotto il profilo socio-economico (la crisi economica) e dell'attenzione ai temi dell'ambiente con particolare riferimento al contenimento del consumo di suolo agricolo.

Pertanto, in coerenza con i criteri attuativi degli ambiti agricoli strategici che sono stati approvati dalla Regione Lombardia nel 2008, si è provveduto ad integrare la metodologia di individuazione dei fabbisogni insediativi del 2004 con la necessità di tutelare il consumo di suolo agricolo prevedendone l'utilizzo solo in assenza di alternative finalizzate al recupero del patrimonio storico, dismesso o non utilizzato. Inoltre, sono stati identificati coefficienti di riduzione e limitazioni per le situazioni di maggiore compromissione della risorsa suolo, o di edificazione estensiva, soprattutto in ambiti di rilievo paesaggistico.

In relazione all'individuazione dei poli produttivi e commerciali sovracomunali è stata esclusa la possibilità di realizzarne di nuovi, limitandosi al consolidamento o al potenziamento di quelli esistenti.

In ogni caso è esclusa la possibilità di nuove edificazioni isolate in ambito agricolo.

Quanto all'aspetto qualitativo si è proceduto all'approfondimento di alcune tematiche connesse alle connotazioni produttive, paesaggistiche e ambientali della produzione agricola, optando per la conservazione integrale delle situazioni di maggiore produttività agronomica e delle colture legnose di pregio in contesti riconosciuti per le produzioni di qualità (DOC, IGT, ecc.)

Per quanto riguarda la normativa di piano, si è provveduto ad una semplificazione e ad adeguamento generale che, come già evidenziato sopra, ha puntato al contenimento del consumo di suolo allo stretto fabbisogno e al recupero del patrimonio esistente. E' stato anche necessario rivedere le indicazioni relative alla pianificazione comunale e alle istruttorie di compatibilità, essendo il PRG stato sostituito dal sistema dei tre atti del PGT. L'importanza di tali modifiche è ancora più evidente se si pensa che il piano comunale costituisce il veicolo principale e primario di attuazione degli obiettivi del PTCP. In tal senso va detto che il PTCP è un piano di indirizzo le cui alternative si concretizzano nel tempo sulla base di scelte urbanistiche di competenza comunale. In tal senso è fondamentale il sistema di monitoraggio del piano ed in particolare il monitoraggio sul consumo di suolo reso operativo da subito a livello comunale in funzione dell'attività edilizia ed oggetto di verifica in sede di compatibilità.

4. INTEGRAZIONE DELLE CONSIDERAZIONI AMBIENTALI

Le considerazioni di ordine ambientale emerse nell'elaborazione del Rapporto Ambientale hanno trovato accoglimento negli elaborati del PTCP.

Il PTCP per sua natura ha contenuti più regolativi che non direttamente attuativi; alcune delle criticità evidenziate nel Rapporto Ambientale in realtà attengono a fatti di natura "esogena" rispetto al Piano derivando da pianificazioni o programmazioni di ordine superiore o alla pianificazione comunale o alla pianificazione di settore.

In ogni caso il Rapporto Ambientale ha evidenziato le criticità e indicato correttivi per il miglioramento dell'inserimento ambientale delle opere da consegnare ai soggetti competenti e alle fasi successive di progettazione e programmazione.

In linea generale per comprendere come fare per integrare le considerazioni ambientali nella pianificazione, e più in generale nel percorso decisionale, è stato prima di tutto necessario comprendere bene le rilevanti novità introdotte dalla LR 12/2005.

Avendo il PTCP una funzione fondamentale di coordinamento e di snodo, tra i diversi livelli di pianificazione territoriale e di settore e per i temi di interesse sovracomunale, assume particolare importanza la definizione di regole che massimizzino la cooperazione tra i piani ai diversi livelli.

Il completamento dell'assetto normativo fornisce l'occasione per migliorare il quadro di obiettivi e di azioni al fine di meglio integrare gli aspetti ambientali e di sostenibilità nella pianificazione. In modo particolare per la pianificazione comunale e di settore.

La Vas della Variante del PTCP di Brescia ha inoltre tenuto conto delle recenti evoluzioni normative, ed in particolare la parte II del d.lgs 152/2006 e s.m.i., successivamente integrata dal d.lgs 4/2008, che contengono importanti principi sui rapporti tra i percorsi di valutazione ambientale di piani e progetti tra loro correlati; in particolare si è qui seguito il principio della non duplicazione di giudizio sullo stesso oggetto.

Data la presenza di siti rappresentativi della Rete ecologica europea Natura 2000, la valutazione ha sviluppato anche specifici approfondimenti in merito alle eventuali incidenze potenziali introdotte dalle scelte della Proposta di PTCP rispetto alle sensibilità naturalistiche ed ecologiche (strutturali ed ecofunzionali) ad essi correlate.

Con l'approvazione del PTR e soprattutto con la modifica del 2011 (LR12/2011) alla L.R. 30 novembre 1983, n. 86, la Rete Ecologica Regionale (RER) entra di fatto all'interno dell'insieme dei riferimenti sovraordinati da assumere nei diversi processi pianificatori di differente livello. La RER rappresenta, inoltre, lo strumento per l'inclusione dell'insieme dei SIC e delle ZPS nella Rete Natura 2000, fornendo ad essa un quadro di riferimento funzionale per i relativi obiettivi di conservazione.

In tal senso, lo Studio di Incidenza ha definito il sistema delle relazioni ecologiche, reali e potenziali, del territorio provinciale, producendo uno specifico schema di Rete Ecologica Provinciale, a sua volta integrato nella Proposta di PTCP.

La VAS deve prendere in considerazione il livello di informazione che, secondo un criterio di ragionevolezza, può essere messo a disposizione nello specifico livello di pianificazione. Lo stesso parere di VAS può contenere indicazioni di rinvio ad altri percorsi di valutazione (VAS, VIA, VI), di pianificazione territoriale di maggiore dettaglio o di settore, dove la presenza di informazioni più precise permetterà una più adeguata valutazione del contesto e degli interventi in esso proposti.

Il Rapporto Ambientale ha tenuto conto di quanto deriva dalla pianificazione regionale, provinciale e di settore già in vigore, assumendone le previsioni come un dato di fatto. Nei casi in cui un tema ambientale richieda una conoscenza e competenza di maggiore dettaglio o specialistica settoriale, il Rapporto Ambientale fornisce prime indicazioni da tenere in conto nei successivi atti di pianificazione comunale o di settore.

I principi sopra richiamati non escludono ovviamente il caso che nella pianificazione di maggiore dettaglio emergano elementi nuovi, e non noti nelle fasi precedenti, che possono anche portare a ripensare le scelte e valutazioni già espresse nei piani vigenti. Per tale motivo il Rapporto Ambientale contiene anche segnalazioni da portare all'attenzione della pianificazione regionale o di settore vigente.

Un ulteriore importante momento di confronto tra il processo decisionale e quello valutativo è stato effettuato attraverso l'individuazione di un sistema di indicatori per il Monitoraggio ambientale degli effetti del PTCP (in ottemperanza a quanto disposto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE), il cui strumento consentirà, successivamente all'approvazione del Piano, di verificare l'attuazione delle azioni e degli interventi previsti e di controllarne gli effetti sull'ambiente nel tempo.

5. STRATEGIE E CONTENUTI DELLA REVISIONE DEL PTCP

La Revisione presentata dalla Provincia di Brescia è finalizzata ad adeguare il PTCP alle indicazioni contenute nella legge regionale sul governo del territorio n.12/2005, nel Piano Territoriale Regionale (PTR) e nel Piano Paesaggistico Regionale (PPR).

L'adeguamento alla LR 12/05 è già stato oggetto della variante adottata nel 2009, rispetto alla quale il Consiglio Provinciale, con deliberazione n. 35 del 7 novembre 2011, grazie anche alla collaborazione dei Comuni, delle Comunità Montane e dei Parchi, ha rilevato ulteriori elementi da tenere in considerazione ai fini di un più completo ed efficace adeguamento del PTCP alle esigenze del territorio, disponendo la revisione del piano di cui al presente parere.

Come dichiarato più volte in sede pubblica dalla provincia e riportato nella relazione illustrativa, le novità intercorse sotto il profilo legislativo, amministrativo, programmatico e socio-economico hanno portato alla redazione di un nuovo piano

sulla base di nuovi obiettivi e contenuti necessari per affrontare la prossima fase di pianificazione a livello regionale e al livello comunale, atteso che allo stato attuale quasi tutti i comuni della Provincia di Brescia hanno approvato il Piano di Governo del Territorio (PGT) e comunque dovranno farlo entro la metà del prossimo anno.

La LR 12/2005 prevede all'art. 15 un elenco dei contenuti del PTCP e all'art. 18 elenca le disposizioni del PTCP che possono assumere valore prescrittivo per la pianificazione comunale. Modifiche a normativa ed elaborati del PTCP sono state previste per tenere conto delle indicazioni riguardanti i contenuti e gli aspetti prescrittivi, ma soprattutto per introdurre strumenti e modalità che favoriscano una più efficace collaborazione tra i piani ai diversi livelli.

In sintesi la revisione introduce le seguenti novità:

- Rispetto al 2009 la normativa attuativa della variante è stata complessivamente rivista e semplificata mantenendo i soli riferimenti che hanno un effettivo riscontro nelle competenze della provincia attraverso il piano, dei comuni attraverso i PGT e degli altri enti attraverso i rispettivi atti di pianificazione. La parte generale è stata aggiornata nell'istruttoria per il parere provinciale di compatibilità in conseguenza delle rilevanti novità introdotte dalla legge regionale sulla pianificazione comunale con il passaggio dal PRG al PGT, rafforzando, sulla base delle esperienze intercese, la fase di confronto fra gli enti interessati e il riferimento alla perequazione territoriale quale strumento sempre più necessario per il raggiungimento delle intese sugli aspetti di carattere sovracomunale.
- Anche la seconda parte della normativa riferita ai sistemi territoriali (infrastrutturale, ambientale, paesaggistico degli ambiti agricoli e insediativo) e la cartografia di piano sono state complessivamente riviste contribuendo alla redazione di un corpo di elaborati organico e maggiormente dettagliato.
- Sotto il profilo insediativo si è proceduto al riordino degli interventi sovracomunali dando priorità al recupero del patrimonio edilizio esistente non utilizzato o sottoutilizzato, all'individuazione e organizzazione delle aree produttive sovracomunali ed al contenimento del consumo di suolo, in linea con gli orientamenti emergenti a livello regionale e nazionale.
- Per le infrastrutture si è provveduto al semplice aggiornamento del quadro previsionale adottato nel 2009 rivedendo le misure di salvaguardia delle nuove infrastrutture in un'ottica di condivisione e collaborazione con i comuni funzionalmente interessati e di miglioramento del rapporto con gli insediamenti ad esse afferenti.
- In adeguamento al Piano Territoriale Regionale, si è provveduto all'individuazione del sistema rurale-paesistico-ambientale adeguando il piano ai provvedimenti regionali in materia di rete ecologica e di paesaggio. La rete ecologica regionale (RER) è stata declinata nella rete ecologica provinciale (REP), mentre il Piano Paesaggistico Regionale è stato oggetto di focus specifici sulle unità di paesaggio, sugli ambiti agricoli e sul sistema dei grandi laghi insubrici (Garda, Iseo e Idro) comprendendo in essi i più ampi ambiti che abbracciano i versanti dei laghi e le colline moreniche del Garda e del Sebino.
- Per gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico si è provveduto ad un generale riordino mettendo a sistema il lavoro effettuato in collaborazione con i comuni nel 2008 con l'esigenza di contenimento del consumo di suolo avanzata dalla regione. A tal fine il piano ha proposto una metodologia basata sul costante monitoraggio dell'uso del suolo e sulla diversificazione degli ambiti territoriali

provinciali in base alle peculiarità agronomiche, paesaggistiche e di assetto territoriale di ciascuno di essi.

6. INTEGRAZIONE DELLE INDICAZIONI DATE CON IL PARERE MOTIVATO

Le osservazioni pervenute sulla proposta di elaborati del PTCP e sul Rapporto Ambientale sono state complessivamente esposte e discusse in sede di seduta conclusiva di conferenza di valutazione. La tabella seguente riporta in sintesi il contenuto dei vari contributi, le considerazioni espresse dalla conferenza di valutazione e le valutazioni dell'autorità competente allegate al Parere Motivato Preliminare.

Allegato 1 al Parere Motivato Preliminare		
Ente	Contenuto osservazione	Considerazioni
Riserva Naturale "Torbiere del Sebino" Prot. 0145426/13/MR del 27/11/2013	Viene espresso parere favorevole allo Studio d'Incidenza, ovvero l'assenza di effetti negativi sulla integrità del Sito nel rispetto degli obiettivi della Rete Natura 2000	Si prende atto
Consorzio per la gestione del Monumento Naturale Altopiano di Cariadeghe Prot. 0146076/13/mr del 28/11/2013	Viene espresso parere favorevole alla revisione del PTCP in quanto non sussistono interferenze tra le scelte della Proposta di Piano per la revisione del PTCP e gli obiettivi di conservazione del sito di Rete Natura 2000 IT2070018 Altopiano di Cariadeghe.	Si prende atto
ARPA Prot. 146544 del 29/11/2013	In merito al contenimento del consumo di suolo, si ritiene importante disincentivare i comuni all'applicazione del regime dello Sportello Unico su aree agricole non compromesse con la conseguente frammentazione delle stesse.	Il PTCP all'art. 76 della normativa non ammette espressamente interventi non agricoli isolati in area agricola. Il PTCP disincentiva inoltre le trasformazioni che incrementano il perimetro sensibile. Il ricorso allo SUAP è previsto dalla legislazione nazionale e regionale con le limitazione ivi stabilite.
	Si chiede di inserire la necessità del divieto di escavazione al di fuori del piano cave, come peraltro già richiesto dalla Provincia con lettera PG 0127013 del 15 novembre 2010.	L'escavazione sul territorio regionale è regolato dalla normativa regionale. L'art. 35 e l'allegato I alla normativa di piano prevedono indicazioni specifiche per il piano cave, per le bonifiche agricole e più in generale per la modellazione della morfologia del suolo.
	Si chiede che il PTCP, in coordinamento con in Piano Cave operasse in modo da contenere ulteriori sviluppi dell'attività di cava su nuovi suoli e contenesse l'ampliamento di quelli esistenti. In particolare quelli situati in ambiti particolarmente vulnerabili come quelli ad esempio individuati dal PTUA per le macroaree di riserva	Premesso che la competenza per la programmazione dell'attività estrattiva sul territorio provinciale spetta allo specifico piano di settore e che pertanto anche l'individuazione di specifiche situazioni di vulnerabilità dovrà essere approfondita in tale piano, si integrano gli indirizzi di cui all'art. 35 della normativa di piano riferito

	compresa nei bacini idrogeologici di pianura e per le aree di riserva ottimale.	alla tutela della risorsa suolo rafforzando le indicazioni per la tutela della risorsa idrica.
	La collocazione e la gestione dei poli produttivi e dei servizi che coinvolgono più comuni, le aree di trasformazione individuate in contesti di sviluppo insediativo, dovrebbero essere sviluppate e gestite in un'ottica unitaria e integrata, al fine di pervenire a un approccio coerente e condiviso nella gestione delle pressioni ambientali, anche attraverso uno sviluppo insediativo quale "Area Ecologicamente Attrezzata" ai sensi del D.Lgs. 112/98 e della L.R. 1/2000.	Il PTCP classifica le aree produttive sovra comunali e definisce modalità per il riconoscimento di quelle Ecologicamente Attrezzate in collaborazione le Autorità ambientali.
	Relativamente all'incentivazione delle attività turistico-alberghiere, si ritiene importante definire i parametri di dotazione dei servizi in particolare per quanto riguarda il collettamento e la depurazione delle acque reflue soprattutto nelle zone montane dove tali servizi sono spesso carenti.	Si integra l'art. 87 della normativa di piano, riferito agli insediamenti turistico-ricettivi, con uno specifico riferimento alla dotazione di servizi di collettamento e depurazione per migliorare la sostenibilità ambientale di detti interventi soprattutto nelle zone montane
	Si condivide la disincentivazione alla collocazione di insediamenti produttivi in contiguità ad aree residenziali o di valore paesistico ambientale.	Si prende atto
	In relazione allo sviluppo del PTR di Montichiari, si ritiene sia necessaria una verifica di coerenza delle aree di trasformazione destinate all'insediamento di attività economiche afferenti ai settori secondario e terziario individuate dal PTR, con gli ambiti di trasformazione individuati per l'insediamento delle medesime tipologie di attività dagli strumenti urbanistici comunali, attualmente vigenti.	Allo stato attuale non risultano piani vigenti nell'ambito del PTR (areale A). Il PGT di Montichiari è stato oggetto di valutazione di compatibilità con lo stesso PTR da Regione Lombardia che ha espresso in tal senso parere di competenza.
	Necessità del recepimento puntuale degli ambiti definiti dal PTUA al fine di migliorare la qualità delle acque superficiali e di falda, con riferimento alle diverse fonti di inquinamento legate agli usi urbani, produttivi ed agricoli, del territorio ed ai differenti usi.	Al riguardo si ritiene che gli ambiti definiti dal PTUA siano stati adeguatamente considerati nel processo di revisione del piano.
	Necessità del rispetto delle disposizioni dell'art. 94 D.Lgs. 152/2006 e quelle previste dalla DGR 10 aprile 2003, n. 7/12693: "Direttive per la disciplina delle attività all'interno delle aree di rispetto", che definiscono in maggior dettaglio le attività consentite all'interno delle fasce di rispetto dei pozzi deputati all'impiego di acqua potabile	Si condivide la preoccupazione espressa e si integra l'art. 32 della normativa di piano con il richiamo alla DGR 7/12693 del 10 aprile 2003 e il riferimento ai regolamenti regionali 2, 3 e 4 del 2006 attuativi del PTUA.

	da destinare al consumo umano. Tenendo conto di quanto indicato dall'ATO a riguardo, si ritiene opportuno disincentivare i Comuni ad adottare politiche di espansione e riqualificazione del tessuto urbanizzato in aree non servite da reti fognarie e da impianti di depurazione, nelle quali siano presenti situazioni di scarichi reflui non depurati.	Si condivide la preoccupazione espressa e integra l'art. 81, comma 5, della normativa inserendo uno specifico criterio volto ad evitare localizzazioni urbane in aree non servite o con problemi di allacciamento alle reti esistenti.
	ai fini della mitigazione dell'impermeabilizzazione dovuta ai nuovi insediamenti, dovranno essere rese cogenti le indicazioni relative al recupero delle acque meteoriche non soggette a contaminazione per li usi non potabili.	Si condivide la preoccupazione espressa e si integra l'art. 32 della normativa di piano con il riferimento ai regolamenti regionali 2, 3 e 4 del 2006 attuativi del PTUA.
	Si evidenzia la necessità che anche sul tema energetico il PTCP svolga una funzione di indirizzo per il territorio provinciale, soprattutto in riferimento all'utilizzo delle risorse naturali per la produzione di energia primaria e alla localizzazione di impianti per la produzione di energia termica ed elettrica di interesse locale e sovra locale.	La tematica è oggetto di specifica pianificazione di settore.
	Per quanto riguarda gli ambiti sciabili, si ravvisa la necessità di considerarli quali elementi di pressione sugli ambiti boschivi e di interferenze con i paesaggi montani, dovuta all'alta infrastrutturazione necessaria al loro funzionamento.	Si accoglie la richiesta e si integra la tavola 3.3 delle pressioni e sensibilità ambientali inserendo le aree sciabili fra gli elementi di pressione.
	Al fine di evitare la frammentazione delle azioni di compensazioni derivanti dalle VAS dei piani e dei programmi ricadenti all'interno del territorio provinciale, relativamente al tema delle compensazioni ambientali, si propone di individuare le aree che prioritariamente potrebbero essere oggetto di utilizzo per interventi di compensazione ambientale (rinaturalizzazioni).	Le aree prioritarie per la destinazione della compensazioni ambientali a livello provinciale sono rappresentate dalla Rete Ecologica e dalla Rete Verde Provinciale. Che potranno essere meglio definite dalla stessa provincia o dai singoli comuni attraverso azioni di coordinamento locale previste dall'art. 7 della normativa di piano.
Provincia di Sondrio Prot. 146105 del 28/11/2013	Si esprime parere favorevole all'espressione di valutazione di incidenza positiva, in quanto le previsioni del PTCP non paiono generare incidenze negative per la conservazione del sito IT2040024 "da Belvedere a Vallorda", erroneamente identificato nella relazione con codice IT2070024	Si prende atto
Comune di Rodengo Saiano Prot. 138418 del 13/11/2013	Vengono rinnovate le istanze già avanzate con note del 3/9/2009 e 1/10/2012, ai fini della definizione degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico,	Le istanze avanzate nel 2009 saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

	richiedendo lo stralcio di alcune aree.	
Comune di Visano Prot. 140470 del 18/11/2013	Si chiede di voler prendere atto della nuova viabilità di PGT riportandone coerentemente il tracciato nelle tavole di piano.	La valutazione sarà effettuata nella fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al piano adottato a partire dalle indicazioni del PGT.
Comune di Adro Prot. 141722 del 19/11/2013	Viene chiesto di rettificare la perimetrazione riguardante il territorio comunale escludendo dalle aree strategiche quelle indicate negli estratti allegati.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comunità Montana di Valle Trompia Prot. 150565 del 06/12/2013	Per quanto riguarda il tracciato della metropolitana, si chiede che la fascia di salvaguardia prevista per i territori compresi all'interno dei perimetri edificati non superi i 20 metri (15+5), anche in considerazione delle condizioni di edificato che già di fatto insistono al margine del tracciato di previsione.	La proposta sarà valutata nella fase di approvazione del piano, fatta salva la necessità condivisa con i Comuni di garantire nel tempo la fattibilità dell'opera e il contenimento dell'impatto ambientale della stessa.
	In merito al tracciato del raccordo autostradale, si propone di aggiornare il tracciato di previsione agli esiti degli accordi intercorsi tra il Comune di Sarezzo e l'Assessorato LLPP della Provincia con riguardo all'uscita in località Termine.	Il tracciato è già aggiornato agli accordi intercorsi.
	Relativamente all'interferenze con il tracciato della metropolitana, si raccomanda di tenere in considerazione le segnalazioni già avanzate dal Comune di Villa Carcina nel contesto di approvazione della propria variante di PGT in corso	La variante del comune di Villa Carcina sarà oggetto di specifica concertazione ai sensi del PTCP vigente.
	Per quanto riguarda il comprensorio sciistico del Monte Maniva, si chiede di voler classificare l'ambito interessato dalle attività ricreative e sportive in oggetto, in modalità congrua e coerente agli obiettivi di rilancio e sviluppo di un comprensorio sportivo, in analogia ai medesimi comprensori sportivi alpini e prealpini della Valle Camonica.	Per il Monte Maniva il PTCP individua il dominio sciabile già riportato dai piani comunali vigenti. Inoltre, individua all'art. 9 uno specifico progetto strategico di livello regionale che, una volta siglato aggiornerà del PTCP.
	Per quanto concerne il nuovo depuratore dei reflui civili di Valle Trompia, si chiede di prevedere tale nuova destinazione di servizio tecnologico nella località Dosso Boscone del Comune di Concesio, così come da elaborato cartografico allegato.	Sul tema ha precisato ATO con una nota di cui si è data lettura in sede di conferenza il cui testo è riportato integrale in conda al presente allegato. La richiesta potrà essere oggetto di specifici approfondimenti nella fase di approvazione o di azioni di coordinamento ai sensi dell'art. 7 della normativa di piano.

Comune di Pisogne Prot. 0147718/2013/MM del 2/12/2013	Si chiede l'inserimento dell'area da oltre 40 anni adibita a pista ciclabile, sita in Val Palot come già individuata nella cartografia allegata al vigente PGT e alla proposta trasmessa dalla Comunità Montana del Sebino Bresciano	L'area è individuata nella tavola di struttura del PTCP.
Comunità Montana del Sebino Bresciano Prot. 147670 del 2/12/2013	Si chiede che l'aspetto urbanistico relativo al sedime sciabile possa trovare riscontro nella proposta di piano per la revisione del PTCP, affinché anche il Comune di Pisogne possa recepire nel proprio PGT la delimitazione dell'ambito su cui insistono gli attuali itinerari sciistici e gli impianti di risalita.	L'area è individuata nella tavola di struttura del PTCP.
Comune di Erbusco Prot. 147822 del 2/12/2013	L'area dell'ex cava di Zocco è identificata come discarica di nuova istanza nella tavola 3.3, mentre è stata archiviata nel 2009. La stessa area è identificata nella tavola 1.2 come insediamento turistico-ricettivo ma contornato come ambito produttivo sovracomunale. Tale classificazione non si ritiene corretta poiché l'ambito è sovra comunale ma non produttivo. Si chiede di correggere la perimetrazione "ambiti produttivi sovra comunali" nella Tav. di struttura 1.2 e Tav. 8. Attualmente l'ambito è individuato come ambito strategico "parco urbano di interesse sovra comunale".	La classificazione delle aree discende dal mosaico dei PGT comunali che il PTCP assume come tale. Nella fase di approvazione si provvederà ad una puntuale verifica anche in riferimento alla perimetrazione dell'ambito produttivo sovracomunale.
Comune di Coccaglio Prot. 147766 del 2/12/2013	Si chiede di correggere la tavola 5.1 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, secondo le indicazioni riportate nella nota inviata in data 2 dicembre 2013 prot. 16974. Si chiede inoltre che l'area produttiva individuata dal Comune di Castrezzato, considerata anche la non concertazione dei comuni confinanti per l'individuazione di tale area, sia ricondotta a valenza agricola strategica.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione. Gli atti depositati in VAS sono stati modificati per renderli coerenti fra di loro e con la normativa di piano.
Comune di Mazzano Prot. 147609 del 2/12/2013	Viene trasmessa la tavola degli ambiti agricoli strategici del Comune di Mazzano che riconferma quella effettuata nel 2008 già comunicata in data 24/10/2008.	La revisione del PTCP ha definito gli ambiti destinati all'attività agricola strategica sulla base di elementi e valutazioni aggiornate rispetto al 2009, integrando il precedente criterio qualitativo con un criterio quantitativo volto al contenimento del consumo di suolo agricolo. Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

Comune di Orzinuovi Prot. 148359 del 03/12/2013	Si propone di stralciare le aree meglio individuate nella planimetria allegata alla nota del 2/12/2013 prot. ER/mg/19833, dagli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS)" e di classificarle come "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Trenzano Prot. 148443 del 3/12/2013	Si chiede di adeguare gli "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" e gli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni" come la tavola allegata alla dgc n. 83 del 25/05/2010 che viene inoltrata.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Verolanuova Prot. 148494 del 3/12/2013	Si chiede di modificare gli ambiti agricoli strategici come evidenziato nella planimetria inviata con nota del 2/12/2013 prot. 15305.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Sarezzo Prot. 148366 del 3/12/2013	Si chiede la non individuazione di ambiti agricoli strategici sul territorio comunale di Sarezzo, in considerazione della non sussistenza, nell'ambito comunale di aree/zone aventi le caratteristiche o gli elementi peculiari così come definiti dalla dGR n.8/8059. si evidenzia, inoltre che lungo il fiume Mella sono stati impropriamente individuati Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (coincidenti con il fiume) e all'interno del territorio comunale si trovano alcune micro aree in ambito sostanzialmente urbano.	L'individuazione degli ambiti agricolo tiene conto dei criteri regionali la cui verifica sarà oggetto del relativo parere ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 12/05.
Comune di Roncadelle Prot. 148370 del 3/12/2013	Si propone che la linea di Metropolitana di progetto che dalla Stazione Lamarmora termina con una stazione di testa all'Ente Fiera di Brescia, venga estesa fino al comune di Roncadelle anche in connessione con i centri commerciali Rondinelle e Ikea. Per quanto riguarda la rete viaria secondaria di progetto si chiede di inserire un nuovo tracciato viario interessante il Comune di Brescia e il Comune di Castel Mella, ma teso a risolvere il grave problema riguardante l'eccessivo carico di traffico gravante sulla ex SS 235 "Orceana". Più precisamente si chiede di inserire nella previsione una strada che colleghi la ex SS 235 alla Zona industriale del Comune di Brescia "Fornaci" attraversando il Comune di Castel Mella e il fiume Mella in corrispondenza di Via Don Bergomi.	Il collegamento stradale proposto dal Comune, interconnettendo tessuti viari di comparto produttivo, non appartiene alla rete secondaria, ma alla rete di livello gerarchico locale, rappresentata dal PTCP come mera ricognizione della viabilità esistente.

<p>A2A Prot. 148376/13/mr del 3/12/2013 Prot. 152855 del 11/12/2013</p>	<p>Si chiede di aggiornare i terminali non depurati (TND). Per quanto riguarda i collettori fognari, indicare quello che unirà le fognature di Borgosatollo a quelle di Castenedolo, attualmente allo stato di progettazione definitiva.</p>	<p>Sul tema ha precisato ATO con una nota di cui si è data lettura in sede di conferenza il cui testo è riportato integralmente in conda al presente allegato. La richiesta potrà essere oggetto di specifici approfondimenti nella fase di approvazione del piano in collaborazione con l'ATO.</p>
	<p>Si chiede che il Termoutilizzatore di A2A venga classificato come "Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi di materiali e Impianti tecnologici", evidenziando l'area delimitata dai reali confini dell'impianto ed eliminando la puntuale dicitura "Inceneritore A2A" sia nella Tavola 2.4 che nella Relazione Illustrativa.</p>	<p>La classificazione delle aree discende dal mosaico dei PGT comunali che il PTCP assume come tale. In caso di difformità vale il PGT. Nella fase di approvazione si provvederà ad una puntuale verifica.</p>
	<p>Si suggerisce di inserire nella Tavola 2.4 anche la Centrale del Comune di Bovezzo, nell'ambito del "Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi di materiali e impianti tecnologici".</p>	<p>La classificazione delle aree discende dal mosaico dei PGT comunali che il PTCP assume come tale. In caso di difformità vale il PGT. Nella fase di approvazione si provvederà ad una puntuale verifica.</p>
	<p>Si segnala che le campiture in Tavola 2.4 con cui sono contrassegnate le "Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi di materiali e impianti tecnologici", le "altre aree soggette a degrado o abbandono" e il "degrado del clima acustico intenso", non sono facilmente distinguibili.</p>	<p>La classificazione delle aree discende dal mosaico dei PGT comunali che il PTCP assume come tale. In caso di difformità vale il PGT. Nella fase di approvazione si provvederà ad una puntuale verifica.</p>
	<p>Si segnala la necessità di aggiornare la mappatura degli impianti IPPC come specificato nella nota. Si segnala l'opportunità di aggiornare/correggere la mappatura delle discariche in gestione post-operativa da parte del Gruppo, come evidenziato specificatamente nella nota. Si segnala un'incompleta mappatura dei pozzi e delle sorgenti e pertanto, si riporta l'elenco completo dei pozzi e delle sorgenti per la loro localizzazione ed inserimento nella tavola 7.</p>	<p>La ricognizione degli impianti IPPC e delle discariche e dei pozzi sarà aggiornata automaticamente un volta disponibili i nuovi dati validati sul territorio provinciale.</p>
<p>A2A Prot. 151744/13/mr del 10/12/2013</p>	<p>Si nota che, nella relazione illustrativa al capitolo 7.2.5, viene riportato l'inceneritore A2A, unico impianto industriale evidenziato come un elemento di degrado derivante da emissioni gassose. L'inceneritore A2A è anche riportato nelle legende delle tavole 2.4, in particolare nella tav. 2.4 sez. D. In presenza dell'impianto viene evidenziata con un'area di colore rosso. Il modo in cui è riportato il termo utilizzatore nel PTCP sembra</p>	<p>La redazione degli elaborati è stata effettuata ai sensi delle disposizioni normative del PTR/PPR e in particolare della DGR 6421/2007 che definisce la legenda unificata per gli elaborati paesaggistici dei PTCP. La collocazione del termovalorizzatore nella categoria indicata deriva dall'interpretazione delle normative sopracitate effettuata durante il censimento degli elementi, che indica la</p>

	<p>darne una valutazione puramente negativa evidenziandolo come semplice elemento di degrado, non considerando che questo impianto rappresenta un'importante infrastruttura per tutto il territorio, che anche in associazione al teleriscaldamento determina viceversa una salvaguardia dell'ambiente evitando il ricorso alla discarica nella gestione dei rifiuti ed evitando le emissioni in atmosfera da combustibili fossili sul fronte della produzione di energia e calore.</p> <p>L'osservante richiama inoltre le certificazioni ambientali del TU i risultati positivi del monitoraggio nei 15 anni di funzionamento e chiede di rivedere il modo in cui è presentato nel piano il Termoutilizzatore tenendo conto anche del ruolo positivo che questa importante infrastruttura ha nella gestione dell'ambiente e dell'energia del territorio bresciano, evitando di darne una esposizione che possa invece essere strumentalizzata, anche mediaticamente, per fini estranei a quelli di una corretta gestione del territorio.</p>	<p>necessità di mappare gli elementi di rischio di degrado, non corrispondenti necessariamente agli elementi di degrado.</p> <p>Peraltro le tavole del tema degrado 2.3 e 2.4 sono degli elaborati work in progress che andranno a precisare esattamente queste questioni per costituire nella loro forma definitiva le mappe degli elementi di degrado, anche grazie alle segnalazioni provenienti da varie fonti.</p> <p>Pertanto si accoglie questa osservazione, rimandando tuttavia alla successiva fase controdeduzioni e predisposizione finale degli elaborati di Piano e del Rapporto ambientale.</p> <p>Resta inteso che, nonostante gli effetti positivi su molti fronti che l'impianto in questione apporta, in caso di eventuali malfunzionamenti continuerà a costituire un elemento di rischio di degrado.</p>
<p>Comune di Borgosatollo Prot. 148363 del 3/12/2013</p>	<p>Si chiede di modificare la perimetrazione degli ambiti agricoli strategici del territorio comunale come da estratti allegati.</p> <p>Si chiede che il PTCP revisionato, avente efficacia prevalente sulla pianificazione comunale, recepisca totalmente le previsioni del DdP ai fini di non impedire la programmazione urbanistica vigente.</p> <p>Si chiede le aree già evidenziate con nota prot. 10963/ATE/vl del 2/10/2012, vengano opportunamente ridisciplinate nel PTCP, adeguandole alle reali previsioni urbanistiche specificate.</p> <p>Si chiede che l'immobile evidenziato in giallo nell'allegato C, venga ripermetrato all'interno del Suolo urbanizzato del Sistema Urbano.</p> <p>Si chiede che venga opportunamente estesa l'area ridotta dagli AAS, adeguandola con quanto previsto in PGT, di cui agli allegati D e E.</p> <p>Si chiede l'opportuno adeguamento dell'area in giallo di cui all'allegato F, all'interno del Suolo urbanizzato del Sistema Urbano.</p> <p>Si chiede che l'area indicata</p>	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici e l'aggiornamento del mosaico degli strumenti urbanistici comunali (che comunque costituisce atto ricognitivo del piano) e di conseguenza del suolo urbanizzato saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>

	<p>nell'Allegato G, venga estromessa dagli ambiti AAS e ricompresa all'interno del Suolo urbanizzato del Sistema Urbano.</p> <p>Si chiede di ridurre l'area evidenziata dagli ambiti AAS di cui agli allegati H e I.</p> <p>Si chiede di riperimetrare correttamente l'ambito estrattivo in questione, evidenziato nell'allegato J.</p> <p>Si chiede che le aree evidenziate nell'allegato K, vengano confluite all'interno del Suolo urbanizzato del Sistema Urbano o, in alternativa, vengano escluse dagli ambiti AAS.</p> <p>Si chiede che l'area di cui all'allegato L, venga sottratta dagli ambiti AAS.</p> <p>Si chiede di individuare l'area di cui all'allegato M, con la campitura riferita al LAGHI</p> <p>Si chiede di sottrarre l'area di cui all'allegato n, dagli ambiti AAS.</p> <p>Si chiede che gli edifici identificati nell'allegato O, vengano eliminati dagli AAS, e riclassificati in PTCP nel Suolo urbanizzato del Sistema Urbano.</p> <p>Si chiede che quanto individuato nell'allegato P, venga opportunamente corretto adeguandolo alla previsione circostante, in quanto non è un ambito per il quale è stata richiesta la riduzione dagli AAS.</p>	
<p>Comune di Salò Prot. 149128 del 04/12/2013</p>	<p>Si propone la declassazione di taluni ambiti strategici ad "Area Esterna" di competenza comunale, al fine di poter adottare norme ed indici maggiormente coerenti sia con la realtà agricola aziendale comunale sia con l'assetto paesaggistico, meritevole di tutela anche in termini di limitazioni all'edificabilità. Si sottolinea inoltre l'assoluta intenzione al mantenimento della natura agricola delle porzioni di ambiti agricoli per i quali si propone il declassamento, così come meglio evidenziato nella tavola allegata alla presente nota.</p>	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
<p>ASL di Vallecamonica-Sebino Prot. 149741/2013/mm del 5/12/2013</p>	<p>Relativamente alle norme riguardanti l'allegato IV alla normativa "b-VI-Varchi Insediativi", andrebbe valutata l'opportunità di implementare la superficie areale dei varchi individuati al fine di contenere la pressione insediativa all'intorno che rischia di occludere la continuità ancor attualmente esistente degli elementi della Rete Ecologica.</p>	<p>I varchi insediativi a rischio di occlusione individuati dal piano sono stati aggiornati sulla base della collaborazione intercorsa.</p>

	Nelle tavole relative agli ambiti agricoli sono evidenziati due ambiti estrattivi in località Luine de Comune di Angolo Terme e in Località Prada in Comune di Losine, di cui si chiede di verificare l'attuale rispondenza autorizzativa e di funzionamento.	Allo stato attuale gli ambiti estrattivi risultano inseriti nei rispettivi piani vigenti.
	Per quanto riguarda le modalità di delimitazione delle zone e delle aree di salvaguardia delle captazioni delle acque sotterranee destinate al consumo umano, sia per quanto riguarda il dominio sciabile sia in caso di presenza di captazioni la cui zona di rispetto interessi porzioni di territorio di comuni limitrofi e confinanti, andrebbero previste adeguate convenzioni sovra comunali che consentano la corretta delimitazione e tutela delle aree interessate, al fine di garantire la corretta tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.	La normativa di piano prevede forme di raccordo e partecipazione degli enti competenti nell'ambito delle quali potranno essere verificate le tematiche segnalate.
	Si richiama l'esigenza di verificare il recepimento delle indicazioni espresse con nota della Direzione Generale Sanità della Regione Lombardia, Decreto N° 12678 del 21/12/2011 relativamente alle "linee guida per la prevenzione delle esposizioni al gas radon in ambienti indoor"	Si integra l'art. 33 della normativa di piano riferito alla tutela della qualità dell'aria con uno specifico riferimento al decreto 12678 del 21\12\2011.
	Per gli ambiti agricoli andrebbero sollecitati i comuni a recepire ed applicare i criteri igienici per l'edilizia rurale, in relazione alla DDG N°20109 del 29/12/05 della Regione Lombardia inerente le "Linee Guida Regionali"	Indicazioni specifiche in tal senso saranno prese in considerazione qualora la provincia attivasse specifiche azioni di coordinamento per l'edificazione in area agricola.
	Per quanto riguarda gli elettrodotti l'ASL, è impegnata a sollecitare le ditte interessate affinché si preveda la sostituzione delle linee aeree con quelle interrate, con un supporto anche in ambito provinciale.	Le linee elettriche aeree sono indicate nella Tavola 2.4 tra gli elementi puntuali di degrado. Il fascicolo 5, Inserimento Paesistico Ambientale delle Infrastrutture lineari, riporta un capitolo apposito, schede L, relativo alla mitigazione degli elettrodotti. La pagina 91 del medesimo fascicolo, che contiene un'introduzione con i criteri di mitigazione, in apertura riporta la seguente frase: "Le mitigazioni visive degli elettrodotti sono legate alla collocazione fisica dell'opera ed è bene che i tralacci siano il meno evidente possibile e che le linee elettriche siano interrate."
Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia Prot. 129178 del 22/10/2013;	Il contributo della Soprintendenza per i Beni archeologici della Lombardia ripercorre il lavoro di collaborazione svolto nel periodo di formazione del PTCP	I contributi della Soprintendenza sono stati recepiti nella normativa e negli elaborati cartografici.

<p>Soprintendenza per i beni archeologici della Lombardia Prot. 0151948 del 10/12/2103</p>	<p>Si chiede di inserire all'Art. 35 Tutela della risorsa del Suolo. Attività di escavazione e interventi estrattivi, il punto capo a) "dettagliata analisi del contesto sia in fase autorizzativa sia in fase di approvazione da parte della soprintendenza per i Beni Archeologici, al fine di poter predisporre le necessarie strategie di tutela"</p>	<p>Si verificherà tale opportunità nella fase di approvazione.</p>
	<p>L'elenco dei vincoli dal 1992 ad oggi e posizionamento degli stessi sulle mappe catastali</p>	<p>La cartografia di piano riferita alla componente paesaggistica sarà integrata nella fase di approvazione del piano con l'individuazione dei beni archeologici vincolati di recente ritrovamento.</p>
	<p>Posizionamento dei siti archeologici emersi con la realizzazione della BRE.BE.MI e con il metanodotto SNAM Zimella-Cervignano</p>	<p>La cartografia di piano riferita alla componente paesaggistica sarà integrata nella fase di approvazione del piano con l'individuazione dei siti archeologici emersi nella fase di cantierizzazione di nuove opere infrastrutturali.</p>
	<p>Si precisa che negli shape consegnati relativi alla Riserva Naturale delle Incisioni Rupestri di Ceto, Cimbergo e Paspardo le zone C1 e C2 sono da considerare Buffer Zone.</p>	<p>I perimetri segnalati sono stati inseriti in cartografia.</p>
<p>Comune di Brescia Prot. 153945 del 12/12/2013</p>	<p>La previsione della tangenziale est è gravata da pesantissime ricadute, in modo particolare a nord nella zona Prealpino, su ambito che risulta densamente edificato con funzione residenziale e già interessato da interventi attuativi. Pertanto si chiede il totale stralcio della previsione</p>	<p>Le valutazioni del Rapporto Ambientale riguardano le sole ipotesi di tracciato. Lo stralcio della tangenziale est eviterebbe gli impatti diretti per la realizzazione dell'opera e al contempo non attuerebbe i potenziali benefici sul sistema viabilistico e ambientale esistente. Si fa comunque presente che lo studio di fattibilità della Tangenziale Est ha evidenziato la positività di tutti i benefici ambientali (inquinamento atmosferico, minore incidentalità e costi di trasporto). Gli indici di redditività sono positivi anche senza considerare i benefici da minore incidentalità e in presenza di assunzioni di prudenza circa la domanda di trasporto, il valore del tempo (entrambi considerati costanti) e la minore esposizione della popolazione agli inquinanti. L'arteria consente di drenare dalle aree più densamente urbanizzate volumi di traffico dell'ordine dei 30.000 veicoli/giorno nell'ipotesi di gratuità del transito e di 23.000 veicoli/giorno nell'ipotesi di pedaggio. Le simulazioni di traffico hanno inoltre mostrato che il tracciato della Tangenziale Est risulta concorrenziale rispetto ai percorsi che interessano la</p>

		<p>Tangenziale Ovest, attualmente caratterizzata da livelli di servizio estremamente scadenti.</p> <p>L'attraversamento del quartiere "Prealpino" è totalmente in galleria profonda, dovendo rispettare la quota di imposta dell'intradosso del metrobus. Potranno essere valutate di concerto con il Comune soluzioni tecnologiche atte a minimizzare le interferenze con la superficie edificata.</p>
	Per quanto riguarda la metropolitana, viene recepita l'individuazione dell'opera allo studio, con valore di indirizzo, ai sensi dell'art. 18 comma 2 lettera b)	Si evidenzia la necessità di garantire nel tempo la possibile estensione verso Valle Trompia e Fiera.
	La previsione della Strada San Zeno - confine Sud, non corrisponde a quella riportata nel PGT vigente del Comune di Brescia, che recepisce l'indicazione di una collocazione diversa della nuova strada, con innesto in rotatoria e immissione in tangenziale Sud. Si chiede pertanto di mantenere la previsione recepita dal PGT vigente.	La soluzione prevista dal Comune potrà favorevolmente essere valutata a seguito di verifica riguardo all'accessibilità alla contigua zona industriale di Brescia.
	In relazione al tracciato dell'AV-AC ferroviaria, si esprime contrarietà al tracciato tangente il perimetro sud della città di Brescia, con una stazione di porta in località Montichiari. Tale previsione escluderebbe il collegamento diretto con la città capoluogo di provincia la cui stazione non può essere esclusa dal tracciato. L'uscita dalla città in direzione Verona, deve necessariamente avvenire sulla sede del tracciato ferroviario storico ed esistente, adeguatamente modificato per accogliere il traffico ferroviario previsto, evitando interferenze con le funzioni urbane lungo il tracciato e mitigando opportunamente gli impatti conseguenti.	Il tracciato inserito nel PTCP recepisce una previsione sovraordinata. La tratta in progettazione, nel rispetto delle competenze sovraordinate, dovrà assumere una configurazione tale da generare il minore impatto, garantendo accessibilità al capoluogo alle aree strategiche del territorio provinciale. A proposito si richiama il parere della conferenza dei comuni del giorno 13 dicembre 2013.
	Per quanto riguarda gli Ambiti Agricoli di interesse strategico, l'analisi svolta ha evidenziato alcune incongruenze tra la proposta di Piano e le risultanze del PGT vigente. Si provvede pertanto a fornire tutti gli elementi di supporto per aggiornare graficamente la tavola, mediante allegato specifico.	La tavola è stata aggiornata in coerenza con il disposto normativo. Eventuali ulteriori modifiche potranno essere apportate in fase di approvazione.

	Per quanto riguarda gli Ambiti produttivi comunali e sovra comunali (APS) si rimanda alle osservazioni descritte nella nota. Relativamente alla polarità funzionale (PF) Poliambulanza si suggerisce un ampliamento del perimetro fino ad inglobare gli Istituti superiori Copernico e Lunardi, servizi di interesse sovra comunale, e l'area del parco di San Polo fino alla stazione metropolitana.	Si è provveduto ad individuare più precisamente gli ambiti produttivi sovracomunali e le polarità funzionali.
<p>Parco del Monte Netto Prot. 157584 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p> <p>Nota allegata anche alla lettere del Comune di Flero prot. 155837 del 16/12/2013</p>	In riferimento agli Ambiti Agricoli Strategici, si chiede che vengano riconsiderate l'estensione e la localizzazione delle aree di riduzione degli AAS anche al fine di mantenere le pause agricole tra Comune e Comune nonché tutelare il suolo come bene comune. In particolare si chiede di eliminare le aree di conflitto tra i corridoi ecologici e le aree di primo livello RER e le aree di riduzione degli AAS	La proposta potrà essere valutata in accordo con i comuni interessati nella fase di approvazione del piano, nell'ambito della quale potranno essere eliminate anche le aree di conflitto menzionate.
	Si desume dagli elaborati la scomparsa degli elementi del secondo livello della RER sostituiti genericamente dai corridoi secondari. Si chiede una modifica/integrazione della geometria degli elementi della Rete Ecologica Provinciale, mutuati dalla RER, per quanto riguarda il territorio dei Comuni che ricadono nell'ambito del Corridoio ecologico del Fiume Mella	La REP definisce a maggior dettaglio gli elementi della RER fornendo in normativa di PTCP indicazioni puntuali più specifiche destinate al recepimento da parte dei comuni in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici comunali. Pertanto non si rileva la necessità di una ulteriore puntualizzazione che renderebbe più difficoltosa la lettura della tavola.
	Si chiede che il Monte Netto venga riconosciuto come elemento di primo livello della Rete Ecologica Provinciale.	Valutata la singolarità del territorio del Monte Netto e in considerazione della presenza di altri elementi dalle caratteristiche analoghe nell'intorno si provvederà a valle dell'adozione di Piano ad avviare un percorso di confronto con le amministrazioni comunali al fine di definire possibili integrazioni alla tavola della REP riferite in particolare all'inserimento di nuovi ambiti appartenenti alle "aree ad elevato valore naturalistico".
	Si propone l'individuazione di un tracciato ciclabile lungo la strada alzaia del Mella che già oggi costituisce di fatto un itinerario già percorso e apprezzato dai cicloturisti. Partendo laddove possibile dal Comune di Brescia fino alle foci del fiume	La proposta dovrà essere valutata in coordinamento con tutti i soggetti interessati anche attraverso il ricorso alle forme previste dall'art. 7 della normativa di piano.
	Per quanto riguarda i territori dei Comuni di Poncarale, Capriano del Colle, Castelmella, Azzano Mella e Dello si chiede di inserire: - gli interventi del Parco del	Valutata la singolarità del territorio del Monte Netto e in considerazione della presenza di altri elementi dalle caratteristiche analoghe nell'intorno si provvederà

	<p>Monte Netto, in esecuzione della DGR VIII/10415 del 28/10/2009 per la costituzione della Rete Ecologica Regionale inerenti la creazione di due nuovi boschi in Capriano, loc. Finiletti, e Poncarale, loc. Stelle;</p> <ul style="list-style-type: none"> - il progetto 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali ex DGR 8/3839-2006; - I rimboschimenti di pertinenza del collegamento tra Azzano Mella e la SP 19, realizzato da Centropadane spa in territorio di Azzano Mella e Capriano del Colle; 	<p>a valle dell'adozione di Piano ad avviare un percorso di confronto con le amministrazioni comunali al fine di definire possibili integrazioni alla tavola della REP riferite in particolare all'inserimento di nuovi ambiti appartenenti alle "aree ad elevato valore naturalistico".</p>
	<p>Si propone di inserire meccanismi concertativi circa le scelte sovra comunali relative a grandi strutture di vendita (centri commerciali), grandi insediamenti industriali o comunque rilevanti trasformazioni territoriali anche al fine di non penalizzare, anche economicamente, oltre che dal punto di vista ecologico e paesaggistico, i Comuni contermini.</p>	<p>Il meccanismo individuato dalla normativa tiene conto degli impatti riscontrabili sul territorio dei comuni contermini ad insediamenti di rilievo sovracomunale, che gli stessi comuni possono segnalare nella fase concertativa. Per le grandi strutture di vendita tale meccanismo è obbligatorio secondo la casistica dalla normativa di piano.</p>
<p>Comune di Corteno Golgi Prot. 151082/13/mr del 9/12/2013</p>	<p>In merito alla Valutazione d'Incidenza della revisione PTCP della Provincia di Brescia, si esprime parere favorevole alla Valutazione d'Incidenza, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità del Sito Natura 2000 "Valli di Sant'Antonio" IT2070017.</p>	<p>Si prende atto</p>
<p>Comune di Rezzato Prot 152265 del 10/12/2013</p>	<p>In merito alla Tav. 5.2 ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico si propone di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - stralcio dagli AAS di alcune porzioni del territorio comunale urbanizzabile, in coerenza con il PGT; - inserimento negli AAS di porzioni del territorio che necessitano di essere preservate a tutela delle loro caratteristiche paesistico-ambientali; - stralcio di alcune zone dagli Ambiti di valore paesistico e aree sterili; - prevedere che il tracciato per l'estensione della metropolitana venga affiancato alla linea ferroviaria MI-VE al fine di limitare il consumo di suolo agricolo. Si propone inoltre di valutare il prolungamento del tracciato fino a Treponti per intercettare i flussi di traffico provenienti da Est. 	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p> <p>La proposta di estensione della metropolitana sarà oggetto di ulteriori approfondimenti sulla base di adeguate valutazioni di fattibilità tecnico-economica che potranno essere promosse anche dallo stesso Comune.</p> <p>L'eventuale estensione verso est del tracciato comporta necessariamente l'esigenza di individuare un'area da destinare a parcheggio scambiatore di adeguate dimensioni.</p>

	<p>Per quanto riguarda l'Allegato II alla normativa Repertorio dei beni storico artistico culturali della Provincia di Brescia si chiede, in coerenza con la normativa del PGT, l'inserimento dei Beni puntuali che si elencano.</p>	<p>L'elenco sarà aggiornato sulla base di una ricognizione più estesa dei beni sul territorio provinciale.</p>
	<p>Per quanto riguarda la Tav 3.3 Pressioni e sensibilità ambientali, l'ambito denominato "Ex Cava Burgazzi" in Loc. Monte Grillo, è una cava di calcare dismessa all'inizio degli anni '90. Nel PGT è stato individuato quale "verde di mitigazione e compensazione ecologica" da acquisire al demanio pubblico, per la ridefinizione di un territorio scavato dismesso, in cui vi è la presenza di un laghetto nel fondo della ex cava, alimentato da diffuse venute sorgentizie poste alla base della parete rocciosa, in coincidenza di alcune linee telefoniche. Il PTCP nella tav. 3.3 classifica tale area quale: "Aree industriali dismessa/cessate/discarica"; in considerazione di quanto sopra si chiede che il sito denominato "Ex Cava Burgazzi" venga stralciato dalla suddetta Tavola 3.3</p>	<p>Si provvederà alla correzione della tavola nella fase di approvazione del piano contestualmente all'aggiornamento del mosaico degli strumenti urbanistici comunali.</p>
<p>Comune di Montichiari Prot. 152815 del 11/12/2013</p>	<p>Per quanto riguarda la fascia di salvaguardia dei corridoi infrastrutturali (art. 23) della normativa, si chiede di valutare una maggiore riduzione della profondità della fascia di salvaguardia in corrispondenza del territorio urbano consolidato zona Fascia d'oro e zona industriale Ro di Montichiari. In particolare si suggeriscono le seguenti modifiche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - m 40 per la viabilità extraurbana principale - m 25 per la viabilità extraurbana secondaria - m 10 per le tratte in galleria per le ferrovie - che tali fasce di salvaguardia trovino rappresentazione grafica in scala adeguata. <p>Per quanto riguarda l'Aeroporto di Montichiari si suggerisce di limitare la modifica del corridoio di salvaguardia di cui all'art. 22 comma 4 lettera d), indicata nella tavola 1.2 come "proposta progettuale", ad un primo tratto di circa 750 m, come indicato in colore verde nell'elaborato grafico 2 allegato alla presente nota.</p>	<p>La proposta di riduzione e modifica dei corridoi di salvaguardia viaria e ferroviaria sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nella fase di approvazione del piano fatta salva la necessità di garantire nel tempo la fattibilità delle infrastrutture. Per gli aspetti viari si anticipa che le NTA del PTCP indicano per le strade di tipologia "B" in potenziamento (SPBS236) una fascia di salvaguardia di m 50 dall'asse dell'attuale piattaforma. Considerato lo stato di edificazione consolidata dei luoghi in argomento, può essere valutata la riduzione di tale fascia di salvaguardia a m 40. La fascia di salvaguardia di m 35 definita all'art. 23 comma 8 lettera c) delle NTA è stata dimensionata con la finalità di assicurare le condizioni minime di fattibilità delle infrastrutture di livello gerarchico secondario, in particolare nelle aree già interessate dagli insediamenti urbanistici. Le dimensioni proposte dal Comune non risultano in tal senso funzionali a garantire la permanenza delle ottimali condizioni di realizzazione e inserimento nel contesto delle opere previste dal PTCP.</p>

Parco delle Orobie Bergamasche Prot. 152867 del 11/12/2013	Si esprime parere favorevole in merito alla Valutazione di Incidenza della revisione del PTCP della Provincia di Brescia	Si prende atto
Provincia Autonoma di Trento Prot. 143970 del 25/11/2013	Per quanto riguarda il parere in merito alla Valutazione di Incidenza della revisione del PTCP, si ritiene che gli interventi previsti dal PTCP della Provincia di Brescia, non dovrebbero comportare interferenza sui SIC/ZPS ricadenti in provincia di Trento, in quanto non emergono palesi effetti sugli obiettivi di conservazione e non sono riscontrate incidenze significative sugli habitat e sulle specie dei Siti rete Natura 2000 ricadenti in provincia di Trento.	Si prende atto
Parco dell'Oglio Prot. 136142 del 07/11/2013	Per quanto riguarda lo Studio di Incidenza sulle aree della Rete Natura 2000 della revisione del PTCP della Provincia di Brescia, si esprime parere positivo fermo restando quanto indicato nella nota	Si prende atto
Comune di Pavone Mella Prot. 153955/13/mr del 12/12/2013	Si comunica la non corretta indicazione della capacità di depurazione del depuratore comunale, indicandolo come non sottodimensionato, contrastando quanto comunicato dalle indicazioni dell'A2A	Si verificherà in collaborazione con ATO
Comune di Trenzano Prot. 153856 del 12/12/2013	Si chiede di adeguare il varco n. 35 stralciando sia l'area interessata dal Parco Territoriale "Futuro centro servizi" sia la nuova viabilità carraia extraurbana come individuate nella tav. 3° del Piano dei Servizi che si allega alla presente nota.	Il varco è stato parzialmente modificato.
ASL Brescia Prot. 155550 del 17/12/2013	Rispetto al rapporto ambientale sarebbero utili ulteriori approfondimenti specifici dando importanza al coordinamento degli strumenti di programmazione territoriale vigenti che consentirebbe di migliorare l'utilizzo efficace delle risorse per ridurre lo sfruttamento complessivo delle risorse naturali non rinnovabili ed evitare il sovra sfruttamento delle risorse rinnovabili, incompatibile con la loro capacità di rigenerazione. Considerando l'intensa attività di escavazione esercitata quasi totalmente in aree circoscritte del territorio bresciano di pianura, il consumo di suolo per estrazione rappresenta una criticità che necessita di un approfondimento, anche in relazione dell'impatto che comporta in specifiche realtà locali. Dall'analisi del conteso e dal coordinamento degli strumenti di	Premesso che la competenza per la programmazione dell'attività estrattiva e di gestione dei rifiuti sul territorio provinciale è di competenza degli specifici piani di settore e delle relative procedure di valutazione ambientale, si integra l'art. 35 della normativa inserendo riferimenti più espliciti per migliorare la sostenibilità ambientale degli interventi di cave e discariche nei contesti territoriali di riferimento, tenendo conto dei diversi fattori di pressione (impatti cumulativi). Si provvede inoltre a modificare la tavola 3.3 delle sensibilità e pressioni ambientali invidiando le aree residenziali anche come elemento di sensibilità ambientale.

	<p>programmazione territoriale sarà possibile stabilire il limite di pressione per la densità massima di impianti di cava, vietando escavazioni al di fuori del piano cave, e contestualmente stabilendo la densità massima di impianti di discarica sul territorio, privilegiando rinaturalizzazioni delle cave e compensazioni destinate alle bonifica di impianti di discarica esauriti, conservando e migliorando la qualità dell'ambiente locale.</p>	
	<p>Gli impianti per la produzione di energia primaria da fonti rinnovabili dovrebbero essere consentiti in aree che non comportino consumo aggiuntivo di suolo, ad esempio sul tetto di edifici industriali e/o commerciali o su impianti di discarica esauriti, consentendo il raggiungimento dell'obiettivo della riduzione del consumo di suolo. Si sottolinea l'importanza del coordinamento con gli altri strumenti di programmazione territoriale riguardanti differenti Piani per l'efficace attuazione della Pianificazione Provinciale.</p>	<p>La normativa nazionale ha circoscritto la possibilità di realizzare nuovi impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili in area agricola.</p>
<p>Provincia di Autonoma di Trento Prot. 155398/13/mr del 16/12/2013</p>	<p>Si richiama quanto già evidenziato con nota prot. 292410 del 24 maggio 2013 rispetto al Documento di Scoping del procedimento di VAS per la revisione del PTCP della Provincia di Brescia.</p>	<p>Si prende atto</p>
	<p>In tema di infrastrutture si rileva che la tavola "Struttura e mobilità" in particolare è indicata la previsione di "linea ferroviaria di progetto" Edolo Marilleva. Al riguardo si osserva che tale previsione non trova riscontro nel Piano urbanistico provinciale della scrivente Provincia. Ricordiamo che ogni intervento infrastrutturale che prefiguri nuovi collegamenti infrastrutturali con il territorio della Provincia autonoma di Trento è subordinato all'"intesa tra la Provincia, lo Stato e altri enti territoriali ai sensi delle norme di attuazione dello Statuto e della restante legislazione in materia".</p>	<p>Si prende atto. Nella legenda della tavola l'infrastruttura è indicata come "proposta o allo studio".</p>
	<p>Per quanto riguarda la viabilità secondaria di progetto, la "variante alla S.P. BS237 da Idro a Ponte Caffaro", sarà opportuno un accordo con la Provincia di Trento relativamente all'esatta ubicazione dell'area di arrivo del tunnel stradale".</p>	<p>La connessione con la viabilità in progetto della Provincia di Trento sarà a tempo opportuno concordata come richiesto.</p>

	<p>Si rileva che nella cartografia del PTCP non è riportato il tracciato della galleria di progetto relativa al collegamento tra le Province di Brescia e di Trento, nei territori dei Comuni di Magasa e Valvestino, per il quale è già stato espresso da questo Dipartimento parere in merito ai PGT dei comuni di Valvestino e Magasa. In tale occasione si era accertato che il tracciato della galleria di progetto per il collegamento dei Comuni di Valvestino e Magasa con la Valle del Chiese e la S.S. 237 attraverso la S.P. 69, è compatibile con le previsioni di aggiornamento del PUP della Provincia Autonoma di Trento; si evidenzia quindi l'esigenza di inserire in cartografia tale tracciato.</p>	<p>Per tale tracciato si rimanda alla procedura di VAS dei PGT di Magasa e Valvestino in itinere. A seguito di concertazione con la Provincia di Brescia tale tracciato costituirà aggiornamento della viabilità locale rappresentata dal PTCP come mera ricognizione della viabilità esistente..</p>
	<p>Per quanto riguarda il riferimento ai domini sciabili nella tavola di "Struttura e mobilità", si ribadisce, in merito all'area di Passo del Tonale, le criticità già espresse con nota del Dipartimento Urbanistica e ambiente prot. 258466 del 14/09/2010 relativamente al Programma di sviluppo turistico interregionale Adamello Comuni dell'Alta Valle Camonica (BS) e Vermiglio (TN)</p>	<p>Si prende atto rilevando che i domini sciabili in questione rappresentano la ricognizione di accordi di livello regionale.</p>
	<p>Nella Relazione di piano si cita che la "rete ecologica individua dunque le principali direttrici di permeabilità verso i territori esterni per le quali dovranno essere verificate quali possano essere le forme di coordinamento delle varie amministrazioni coinvolte." Nel merito si richiama quanto osservato nella nota dello scrivente del 22/11/2013 prot. 638992. Si osserva unicamente che nel capitolo della relazione, dedicato alle "Reti ecologiche" delle province confinanti, dove si dà atto che "sono stati presi in considerazione i Piani territoriali delle Province limitrofe laddove è stato trattato il tema della rete ecologica", va indicata anche la Provincia di Trento assieme a quelle di Bergamo, Sondrio, Cremona e Mantova.</p>	<p>In occasione del percorso di confronto con le amministrazioni comunali che verrà avviato a valle dell'adozione del Piano al fine di definire possibili integrazioni alla tavola della REP saranno considerate anche nel dettaglio le direttrici di permeabilità valutando le reti ecologiche dei Piani Provinciali delle Province di Trento e di Verona</p>
	<p>Si rileva che, per gli aspetti legati al sistema della navigazione, considerato che il PTCP considera l'opportunità di essere integrato "da riferimenti circa la possibilità di introdurre, begli strumenti di programmazione provinciale, il tema dello sviluppo e</p>	<p>Si prende atto</p>

	ottimizzazione della risorsa lago, con particolare riguardo all'utilizzo del demanio della navigazione interna e al programma degli interventi regionali sulle acque interne", si evidenzia la necessità di raccordo con la scrivente Provinciale sia rispetto alle tematiche di tutela delle acque che rispetto alle tematiche del trasporto pubblico.	
Comune di Passirano Prot. 155217 del 16/12/2013	Si richiede la rettifica della Tavola 2.4 – sezione D, indicando la perimetrazione dell'area ex Cava Vallosa come "Sito di Interesse Nazionale Brescia-Caffaro", e non come "Area interessata da bonifica"	Si provvederà a verificare la coerenza delle informazioni in fase di fase di approvazione apportando le necessarie modifiche agli elaborati cartografici di piano.
	Nella Tavola 3.3 sezione B "Pressioni e Sensibilità" è stato riscontrato un errore nella perimetrazione del territorio comunale, nella porzione sud a confine con il Comune di Ospitaletto. Il limite del territorio comunale coincide con l'Autostrada A4. Si richiede pertanto la rettifica della tavola.	La fonte è ragionevole. Si provvederà in presenza di dati aggiornati.
	Nella Tavola 3.3 sezione B "Pressioni e Sensibilità" la discarica "Bosco Sella" viene classificata come "Gestione operativa con conferimento rinnovato". Trattandosi di un impianto caratterizzato da "Gestione operativa con conferimento ultimato", si chiede la rettifica della tavola.	La ricognizione delle discariche sarà aggiornata automaticamente un volta disponibili i nuovi dati validati sul territorio provinciale.
	Si osserva inoltre che nella proposta di piano non si rileva un riscontro alle osservazioni presentate dall'Amministrazione Comunale in sede di prima Conferenza VAS. In particolare nel Rapporto Ambientale e nella proposta di piano non viene fatto alcun riferimento alle strategie che il PTCP intende perseguir al fine di supportare i Comuni interessati nella gestione delle aree ricomprese all'interno del Sito di Interesse Nazionale "Brescia-Caffaro"	Le strategie per la gestione delle aree ricomprese all'interno del Sito di interesse nazionale "Brescia-Caffaro" sono definibili in esito alle procedure di bonifica previste dal D.lgs. 152/2006.
ENAC Prot. 154871 del 16/12/2013	In merito alle norme del PTCP in tema di vincoli aeroportuali, che recepiscono quanto stabilito al punto 7.2.2 delle NTA del PTR A Aeroporto Montichiari, si segnala che la necessità di acquisire il nulla osta ENAC per ogni intervento nel raggio di 15 km dall'Aeroporto; tale impostazione, non del tutto aderente alle indicazioni del cap. 4 'RCEA' (ostacoli e pericoli alla navigazione)	Si prende atto.

	determina l'inoltro a questa Direzione di un elevato numero di istanze spesso relative a casi privi di implicazioni sulla sicurezza della navigazione aerea. Pertanto al fine di attuare una semplificazione dei procedimenti a beneficio dell'utenza e limitare il coinvolgimento dell'ENAC per i soli casi di effettivo interesse aeronautico, la scrivente è disponibile a valutare congiuntamente la problematica in appositi incontri.	
Confesercenti Prot. 155381/13/mr del 16/12/2013	In riferimento all'Allegato II "Analisi del sistema Commerciale", si invita a eliminare il primo punto "Riqualificazione, ..." e il terzo punto "Promozione della localizzazione" In quanto le citate azioni contengono nelle loro formulazioni i presupposti per nuovi insediamenti commerciali di grande dimensione, principale ostacolo agli obiettivi di riequilibrio della rete commerciale enunciati nella nota.	Si tratta di indicazioni programmatiche di carattere generale da relazionare agli indirizzi del Programma Regionale sul Commercio
	Si chiede di rivedere il punto 4 "Disincentivo al consumo di aree libere... ambientale". in quanto vanno posti vincoli non solo di compatibilità ambientale, ma soprattutto di natura commerciale e urbanistica affinché non si creino nuovi elementi di turbativa dell'equilibrio della rete distributiva. Se ciò si verificasse, verrebbero peraltro vanificati gli effetti delle prescrizioni che rendono "incompatibili con il PTCP nuove strutture di vendita di area estesa o sovra comunale all'interno degli ambiti agricoli strategici"	Si tratta di indicazioni programmatiche di carattere generale da relazionare agli indirizzi del Programma Regionale sul Commercio
	Per i Poli commerciali montani, si invita ad eliminare la possibilità di apertura di grandi strutture di vendita anche se all'interno di piani di riorganizzazione commerciale ed urbanistica.	La proposta sarà valutata in fase di approvazione del piano.
	Per i Poli commerciali diffusi in pianura, si invita ad eliminare i punti "Riqualificazione, Razionalizzazione e ammodernamento degli insediamenti e dei poli commerciali già esistenti, compresi i parchi commerciali di fatto" e "Valorizzazione dell'articolazione strutturale della rete di vendita, con un limitato sviluppo della media e grande distribuzione nei centri di storica aggregazione commerciale". E' evidente che le citate azioni contengono nelle loro formulazioni i presupposti per nuovi insediamenti	Si tratta di indicazioni programmatiche di carattere generale da relazionare agli indirizzi del Programma Regionale sul Commercio.

	commerciali di grande dimensione, principale ostacolo agli obiettivi di riequilibrio della rete commerciale enunciati nella nota.	
	Per i Sistemi lacustri della provincia, si invita a eliminare la possibilità di apertura di grandi strutture di vendita anche se all'interno di piani di riorganizzazione commerciale ed urbanistica di area, affinché la "valorizzazione delle strutture insediative di antica formazione, in rapporto anche alle valenze e finalità di tipo turistico" venga limitata ai centri urbani e alla rete distributiva costituita da esercizi di vicinato.	La proposta sarà valutata in fase di approvazione del piano.
	Si concorda che la politica turistica debba valorizzare l'ambiente anche limitando la costruzione delle residenze secondarie, e si condivide la possibilità di espansione prioritariamente delle strutture alberghiere esistenti. Per quanto sopra si ribadisce che l'efficacia del governo del territorio sugli aspetti che coinvolgono il commercio ed il turismo, richiede un ente sovra comunale in grado di far rispettare le coordinate della programmazione di cui si è dotato.	Si prende atto
Società Termocomposti Prot. 155228/13/mr del 16/12/2013 e prot. 156837 del 19/12/2013 (arrivata il 16/12/2013)	Si propone la classificazione delle aree interessate dal progetto di sviluppo produttivo, perimetrale con colore rosso, nell'elaborato allegato alla presente, quali "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni" per quanto enunciato nelle premesse della presente nota e in considerazione del fatto che tali aree non sono collegate ad aziende agricole vitali sotto il profilo della produzione e della qualità dei prodotti e non sono inserite in ambiti di valore ambientale costituiti dai corridoi primari della rete ecologica. Si propone di eliminare la previsione di ambito agricolo strategico dalle aree perimetrale di colore blu, nell'elaborato allegato alla presente, in quanto aree di pertinenza aziendale prevalentemente pavimentate.	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Parco Orobie Valtellinesi Prot. 154866 del 16/12/2013	Si esprime parere favorevole al fine della formulazione della valutazione d'incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità della ZPS IT2040401 – Parco regionale Orobie Valtellinesi, riguardo alla revisione al PTCP della Provincia di Brescia con le	Si prende atto.

	<p>seguenti prescrizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli ampliamenti e le modifiche ai Domini sciabili interessanti Comuni confinanti con la ZPS IT2040401 "Parco regionale delle Orobie Valtellinesi" – ivi compresi quelli di cui all'art. 88 "Domini sciabili" del documento di revisione al PTCP denominato "Normativa" – dovranno essere sottoposti a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, verificandone la coerenza in modo approfondito con il vigente Piano di Gestione. 	
<p>Sig.ra Catterina Orsini Prot. 155376/2013/mm del 16/12/2013</p>	<p>L'ambito urbano a destinazione prevalentemente residenziale, denominato cascina Raineri, riconosciuto nel PTCP vigente, viene "disconosciuto" in alcuni elaborati del nuovo PTCP, in particolare negli elaborati degli ambiti agricoli strategici, senza motivazioni coerenti con i criteri di individuazione degli ambiti agricoli strategici. Per contro si riconoscono le trasformazioni "solo probabili" degli ambiti di trasformazione del PGT.</p>	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>

<p>Direzione Generale Agricoltura Prot. 157636 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Il RA riporta (pag. 161) i macro obiettivi per la tutela e la valorizzazione del paesaggio articolandoli tra generali e specifici. Pur condividendone i contenuti, si suggerisce di individuare tra gli obiettivi, quelli che propriamente si configurano come azioni, e pertanto, dovrebbero trovare una più opportuna collocazione nell'articolato normativo nell'articolato normativo. In coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, risulta interessante l'obiettivo di prevenzione e recupero di situazioni di degrado con particolare riferimento alle aree urbano-rurali di frangia. Tuttavia il riconoscimento della funzione strategica degli elementi naturali e delle presenze agricole in tali aree, come servizi ineliminabili per la qualità ambientale e di vita della città, dovrebbe tradursi in azioni normative di cui non si trova puntuale riscontro. In linea generale, si ritiene che l'elencazione degli obiettivi e la loro declinazione in livelli di approfondimento successivi, debba comportare la ricerca di azioni che si possano tradurre nella formulazione di specifiche normative. Si ritiene pertanto utile al fine di un più efficace raggiungimento degli obiettivi di PTCP di tutela e valorizzazione del sistema rurale e più in generale di sostenibilità ambientale del piano, che il percorso di VAS proponga soluzioni normative che convergono verso formulazioni più chiaramente e coerentemente indirizzate alla pianificazione urbanistica comunale.</p>	<p>Il costruttivo contributo della Direzione Generale Agricoltura è oggetto della più ampia attività di consultazione, chiesta a Regione Lombardia con nota del 28 agosto 2012 e seguita da incontri preliminari con le direzioni generali interessate. Le considerazioni ivi espresse saranno specificamente esaminate nel prosieguo della consultazione ed in particolare nella fase di confronto che necessariamente accompagnerà l'espressione del parere regionale ai sensi dell'art. 17, comma 7, della legge regionale 12/05. In detta fase potranno essere congiuntamente valutati le precisazioni e i miglioramenti da apportare al dispositivo di piano, tenendo anche opportunamente conto delle osservazioni presentate successivamente all'adozione. Le eventuali modifiche potranno essere oggetto di ulteriori considerazioni di carattere ambientale in sede di stesura del parere motivato finale da parte dell'Autorità Competente. Seguono alcune considerazioni preliminari.</p>
	<p>Per quanto riguarda il contenimento del consumo di suolo sono descritte alcune tendenze di scenario e vengono riportati alcuni dati sulle variazioni di uso del suolo su base provinciale pertanto. In tal senso si osserva la necessità di compiere una stima della futura urbanizzazione considerando sia le previsioni urbanistiche dei PGT, sia gli ambiti di riduzione degli AAS rappresentati nelle tavole 5 di piano. Per le infrastrutture gli interventi sono descritti tramite schede di ricognizione che riportano informazioni di carattere generale</p>	<p>Per quanto riguarda le infrastrutture le valutazioni del Rapporto Ambientale riguardano le sole ipotesi di tracciato demandando correttamente a procedure di VIA o a studi ambientali specifici la disamina dei progetti di intervento veri e propri. Nella fase di approvazione potrà essere tuttavia effettuata anche una stima del potenziale consumo di suolo agricolo generato dalla realizzazione degli interventi infrastrutturali, tenuto conto che tali interventi sono in larga misura già previsti dal piano adottato nel 2009 e collocati in orizzonti temporali di</p>

	<p>sugli effetti potenzialmente attesi, fornendo le indicazioni per la "compatibilizzazione" degli stessi, dando atto, in apposita iconografia, dei vincoli territoriali dell'ambito interessato dall'intervento.</p> <p>Gli interventi non vengono associati a specifici obiettivi di piano e/o di sostenibilità e per gli stessi non vengono verificati gli impatti provocati sulle singole matrici ambientali, sia a livello puntuale sia di sistema (effetti cumulativi).</p> <p>Allo stesso modo è auspicabile effettuare una stima delle superfici agricole perse a seguito della realizzazione degli interventi, fornendo al contempo criteri per la definizione delle mitigazioni e/o compensazioni. Allo stesso modo è consigliato effettuare una stima delle ricadute sul sistema rurale e sulle aziende agricole interferite dalle infrastrutture.</p> <p>Il capitolo 4.2 effettuando una "trasposizione" in termini descrittivi dell'apparato normativo in realtà non effettua vere e proprie valutazioni interrelando le azioni che possono provocare impatti con i temi ambientali e i settori ad essi correlati. Le "considerazioni" e i "suggerimenti" finali non sembrano rispondere alle esigenze dettate dalla lett. g) dell'allegato I alla direttiva VAS, che richiede di definire le misure di miglioramento del piano. Il tema consumo di suolo è ampiamente citato e trattato nelle norme, ma nel capitolo del RA in questione, sarebbe auspicabile effettuare sia una stima delle trasformazioni del suolo agricolo indotte dall'attuazione complessiva del PTCP, sia il perfezionamento della normativa</p>	<p>medio lungo periodo, tant'è vero che sono definiti allo studio, mentre i maggiori (autostrade e ferrovie o strade statali) sono semplicemente recepiti dal piano in quanto sovraordinati.</p> <p>Per il consumo di suolo agricolo attivabile dai PGT comunali, premesso che trattasi di mere possibilità stante la competenza urbanistica in capo ai comuni, si precisa che il piano in adozione ha tenuto conto di quanto richiesto dal parere regionale espresso nel 2009, associando alla valutazione meramente qualitativa del piano adottato nel 2009 una limitazione quantitativa. Tale limitazione è flessibile e coerentemente connessa ai fabbisogni edilizi, desumibili dal modello insediativo locale e dai recenti trend di crescita endogena ed esogena della popolazione, già presenti nel piano 2004 sulla base di una metodologia tratta dalla legge regionale 1/2000. Detto metodo è indubbiamente più cautelativo nei confronti delle possibilità di consumo di suolo agricolo ammesse nel 2009 riportando il piano ad una condizione di maggiore equità fra ambiti i differenti territoriali e comuni sul territorio provinciale.</p> <p>Il RA indica alcune prime ipotesi di mitigazione sulla base delle possibili interferenze dei tracciati viari che dovranno essere precisare alla luce non solo della conferma dei tracciati medesimi, ma anche delle reali caratteristiche che assumerà l'infrastruttura (rilevato, viadotto, galleria...).</p> <p>Per quanto riguarda le compensazioni si farà riferimento agli indirizzi regionali.</p> <p>Relativamente alle aziende agricole, le tabelle di valutazione, nella sezione "fattori antropici" rileva la prossimità di alcune ipotesi di tracciato a fabbricati rurali, condizione che, come detto sopra, deve essere successivamente confortata alla luce della presentazione di un progetto di intervento.</p> <p>Fatte salve le previsioni riguardanti le infrastrutture, gli indirizzi del PTCP vengono recepiti e trovano attuazione attraverso le autonome scelte contenute negli strumenti urbanistici comunali ed all'interno dei piani di settore.</p> <p>Di conseguenza si ritiene</p>
--	---	--

		adeguato il livello di approfondimento della valutazione in considerazione dell'implementazione "indiretta" del Piano.
	<p>Rispetto al monitoraggio l'attuale organizzazione degli indicatori e indici connessi ai sistemi insediativo, delle infrastrutture, e rurale-paesistico-ambientale, nonché al tema del consumo di suolo (cap. 5), dovrebbe essere più direttamente collegato ai relativi obiettivi, per poter "misurare" nel tempo l'efficacia del piano. A tal fine si suggerisce di recuperare nel RA il sistema di obiettivi (macro, generali e specifici) contenuti nella normativa di piano, di operare una rivisitazione delle azioni come sopra indicato e successivamente di individuare gli indicatori maggiormente rappresentativi, fermi restando i caratteri di comunicabilità, aggiornabilità che gli stessi devono avere, come già espresso nel rapporto stesso.</p>	<p>Scopo del Monitoraggio connesso al procedimento di VAS non è, come citato dal parere, funzionale a "misurare nel tempo l'efficacia del piano", bensì piuttosto orientato verso la verifica degli impatti che l'implementazione del Piano ha sul contesto ambientale nel quale si declina.</p> <p>Quello che viene proposto si configura come un monitoraggio delle performances del PTCP che connette strettamente le azioni effettivamente messe in campo agli obiettivi, innegabilmente un'operazione condivisibile al fine di verificare la coerenza interna dello strumento alla prova dei fatti, ma non strettamente connesso all'attività di Valutazione Ambientale che è oggetto esplicito del percorso di VAS.</p> <p>Si ritiene pertanto che il sistema di indicatori proposto, implementabile nelle fasi di attuazione dello strumento e sempre modificabile al fine di renderlo efficace ed efficiente, sia una base di partenza sufficiente per avere uno screening adeguato degli impatti delle azioni indirette del PTCP sul contesto di intervento.</p>
	<p>NTA Per quanto concerne in contenimento del consumo di suolo, pur evidenziando che nel suo insieme il dispositivo risulta positivo, al contempo si rilevano però alcune criticità che ne possono scoraggiare l'applicazione: il suo carattere di "indirizzato" e la complessità del meccanismo di calcolo. Per tale motivo potrebbe essere utile realizzare un modello applicativo di pre-calcolo e/o la definizione di linee guida specifiche per l'attuazione del dimensionamento del piano. Inoltre risulta opportuno considerare di "irrobustire" il dispositivo previsto all'art. 81 "allocazione dei fabbisogni e modelli insediativi", commi 3-4, tramite la definizione di una quota percentuale di rigenerazione urbana da garantire</p>	Vedi precedenti considerazioni

	<p>(vincolante, anche in riferimento alle caratteristiche dei sistemi territoriali e paesaggistico-ambientali in cui si localizzano i comuni, prima di pianificare nuove urbanizzazioni.</p> <p>Si consiglia di raccordare l'articolo 90 con l'art. 80 per rendere più chiaro che l'eventuale nuovo consumo di suolo può essere ipotizzato solo a seguito dell'avvenuto dimensionamento del piano e di riscontrate esigenze insediative.</p> <p>Si suggerisce di valutare che le previsioni insediative di trasformazione territoriale che "non concorrono alla formazione di suolo urbanizzabile" di cui all'art. 90 comma 4, vengano preferibilmente localizzate in aree di recupero/rigenerazione urbana ricomprese nel TUC</p> <p>Per quanto riguarda il tema degli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, all'art. 75 si dichiara che l'individuazione muove dalle proposte dei comuni e ha efficacia prescrittiva e prevalente sugli atti di PGT . Si precisa che le proposte dei Comuni sono state espresse in occasione della variante al PTCP 2009 che non è mai stato né approvato, né revocato. Successivamente non pare che il confronto con i Comuni su questo tema sia stato aggiornato.</p> <p>Si rileva che gli AAS individuati al comma 1, differenziati in base a specifiche peculiarità, distinguendo tre ambiti: pianura, collinare e lacustre, montano, non trovano riscontro nella cartografia perdendo così informazioni analitiche non recuperate in altre rappresentazioni cartografiche.</p> <p>Il comma 2 di cui all'art. 76 aggiunge alla caratterizzazione degli ambiti, specifici valori ambientali e paesaggistici rappresentati anche cartograficamente con una retinatura che si sovrappone a quella degli AAS. Anche questa specificazione non trova riscontro in una puntuale azione di tutela rimanendo così ad una fase di analisi, non tradotta in norme.</p> <p>Il comma 4 dello stesso art. 75, definisce l'individuazione degli AAS nelle aree dei parchi regionali, considerando AAS "i suoli allo stato agricolo, o qualificati come aree</p>	
--	---	--

	<p>agricole, che ammettono gli interventi previsti dal Titolo III della Parte II della L.r. 12/2005". Si richiamano a questo proposito i contenuti della L.r. 12/2005 che pur attribuendo al PTCP l'esclusiva competenza per il riconoscimento degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, specifica che nelle aree a parco regionale, l'efficacia dei relativi Piani Territoriali di Coordinamento prevale sulla pianificazione comunale e provinciale. Si ritiene che la qualificazione ad AAS delle aree che ammettono gli interventi di cui al Titolo III della Parte II della L.r. 12/2005 risulta una semplificazione che non tiene conto che tali norme sono indirizzate alla pianificazione comunale, e che pertanto i parchi regionali possono diversamente definire la disciplina per le aree ad uso agricolo, esprimendo regimi di tutela e valorizzazione specificatamente formulati per il proprio ambito territoriale.</p> <p>Risulta necessario evidenziare che eventuali proposte di riduzioni agli AAS da parte degli strumenti urbanistici comunali, devono inquadarsi in una procedura di variante al PTCP, ad oggi non chiaramente espressa all'art. 6 delle NdA.</p> <p>Sempre in relazione alle possibili "riduzioni" degli AAS, al comma 4 (sempre dell'art. 76) sono definiti "gli ambiti di riduzione degli AAS proposti dai Comuni". Tali ambiti, perimetrati nelle tavole 5, vengono identificati con una retinatura che - come già evidenziato - si sovrappone agli AAS. Si chiede di attribuire a tali proposte una dimensione temporale, specificando se le stesse si riferiscono ad una ricognizione già avvenuta, o se possono essere oggetto di ulteriori e future richieste. Inoltre appare necessario chiarire come le proposte di riduzione espresse al comma 4, si relazionano con quelle del comma 1 dell'art. 76. In linea generale, prendendo atto del possibile consumo degli AAS previsto dal PTCP, la cui geometria risulterebbe suscettibile di variazioni a seguito delle richieste dei Comuni, risultano poco chiari i meccanismi (art. 90 delle NdA, sopra commentato) con cui le stesse possano avvenire, non</p>	
--	---	--

	<p>solo dal punto di vista procedurale ma anche in riferimento a quali criteri. Si evidenziano pertanto margini di perplessità circa la sostenibilità ambientale delle possibili variazioni non valutata nel RA e il perseguimento degli obiettivi di contenimento del consumo di suolo, oltre che a quelli specificatamente espressi per gli ambiti agricoli all'art. 74. A titolo esemplificativo i criteri del comma 5, introdotti per l'individuazione e caratterizzazione delle aree destinate all'agricoltura, potrebbero costituire orientamento per la valutazione delle richieste di "riduzione" sopra commentate oltre che per la lettura dei combinati disposti in tema di paesaggio e rete ecologica della norma di piano. Si evidenzia che il comma 1 dell'art. 76, fa riferimento unicamente alla redazione del PGT e visto lo stato di attuazione della LR 12/2005 della pianificazione comunale, si ritiene opportuno che siano considerate anche le varianti di adeguamento dei PGT al PTCP, disciplinandone tempi e modi. L'efficacia della norma di cui all'art. 77 appare incerta e non si intravede la possibilità di perseguire realmente obiettivi importanti come ad esempio la tutela dei suoli fertili e delle colture di pregio, già obiettivi per gli AAS dell'art. 74. Pertanto si consiglia di integrare la norma in modo da garantire il raggiungimento dei citati obiettivi.</p>	
	Estrapolazioni dalla tabella presente in allegato al parere:	
	<p>b) non presenti gli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente (che rimangono nel documento di scoping). La possibile evoluzione dello stato dell'ambiente viene trattata in modo parziale come "elementi di attenzione ambientale" (§ 3.2.3), tuttavia non permette di ricostruire un reale scenario di riferimento (alternativa/opzione 0), tale per cui si possa comprendere come l'attuazione del piano possa apportare miglioramenti dal punto di vista della sostenibilità.</p>	<p>La disamina degli elementi di attenzione ambientale costituisce il passaggio analitico necessario che porta dall'analisi alla valutazione. Senza un'operazione di sintesi, che ci sarebbe stata anche in presenza del quadro analitico completo riportato nel Documento di Scoping, non è possibile riorganizzare le informazioni selezionando i dati fondamentali che forniscono indicazioni in merito alle componenti del contesto che possono essere potenzialmente interferite dall'attuazione del PTCP. Di conseguenza si ritiene che la sintesi riportata nel RA, lungi dal rappresentare una semplificazione, si configura come il punto di partenza ottimale per poter costruire il sistema di valutazione e</p>

		le conseguenti mitigazioni da mettere in campo.
	c) caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate. Trattato in modo parziale.	Si ritiene che tutte le componenti del contesto che possono essere interferite dall'implementazione di un PTCP siano state affrontate in modo ragionato, adottando un livello di approfondimento analitico adeguato al livello di dettaglio che possono assumere le azioni di un Piano che, lo si ricorda, è prevalentemente costituito da indirizzi.
	L'aspetto relativo alle produzioni agricole di qualità non è contemplato.	Per quanto concerne il D.lgs 228/01, il documento di Scoping, pur non riportando nel dettaglio le singole aree che identificano sistemi di produzione agricola di particolare qualità e tipicità, riporta, al paragrafo 6.4.2 la disamina del valore agroforestale dei suoli.
	e) obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli Stati membri, pertinenti al piano o al programma, e il modo in cui, durante la sua preparazione, si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale. Tuttavia appaiono disgiunti dalle successive valutazioni di sostenibilità.	Si riporta quanto contenuto al capitolo 3.3 "Criteri di Sostenibilità derivati" del RA: <i>L'elenco complessivo degli indirizzi e dei criteri di sostenibilità internazionali (vd. Cap. 3.1) e sovraordinati rispetto al PTCP (vd. Cap. 3.2) presi a riferimento trattano in più casi le medesime tematiche, creando di fatto ridondanze e sovrapposizioni di contenuto (specialmente a livello di PTR).</i> <i>Per poter desumere, pertanto, un sistema univoco di riferimento da assumersi per le successive valutazioni di natura ambientale, l'insieme degli indirizzi precedentemente illustrati è stato aggregato attraverso specifici ed univoci Criteri di Sostenibilità ambientale (CSA). Per "Criterio di Sostenibilità ambientale" si intende uno standard qualitativo di riferimento, che, pur essendo mutuato dai più generali indirizzi di sostenibilità e della pianificazione sovraordinata, differisce da questi ultimi per il carattere di contestualizzazione e di riferimento alla realtà territoriale, ulteriormente resi efficaci in relazione alle effettive potenzialità di governo di un PTCP.</i> Tali CSA sono stati poi utilizzati per la valutazione di coerenza esterna

		e tenuti in considerazione per la valutazione di coerenza interna.
	<p>f) possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interrelazione tra i suddetti fattori.</p> <p>Devono essere considerati tutti gli impatti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi, sinergici, a breve, medio e lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi.</p> <p>Trattato in modo parziale limitatamente agli interventi infrastrutturali/viabilistici e agli aspetti normativi. Manca una valutazione della strategia del piano, e dei conseguenti effetti delle azioni legate agli specifici obiettivi individuati sulle componenti di cui alla lett. f).</p> <p>Gli interventi infrastrutturali/viabilistici sono valutati secondo schede di ricognizione che prevedono una valutazione complessiva degli effetti e una proposta di indicazioni di compatibilizzazione. Le norme sono state "tradotte" in obiettivi e contenuti di sistema (non coerenziati con i macro-obiettivi di piano e con gli obiettivi individuati nel cap.2), da cui discendono "considerazioni e suggerimenti" per una corretta attuazione, anche in considerazione degli elementi territoriale da tutelare.</p> <p>Non è presente una valutazione degli impatti cumulativi.</p>	<p>Si ribadisce che la valutazione è stata effettuata su ipotesi di tracciato per quanto concerne le infrastrutture e su azioni indirette per quanto riguarda gli indirizzi destinati ad essere recepiti dai piani di settore e dai piani urbanistici di livello comunale.</p> <p>Di conseguenza non sembra possibile costruire sistemi di giudizio che abbiano una specificità tale da consentire la valutazione degli impatti cumulativi delle singole azioni in quanto questi saranno più agevolmente intercettati dal monitoraggio degli strumenti subordinati dal quale sarà possibile desumere anche le linee di azione più efficaci per riorientare le strategie messe in campo.</p>
	<p>g) misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o del programma.</p> <p>Trattato in modo parziale come suggerimenti o indirizzi.</p>	Vedi risposta precedente
	<p>h) sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come è stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate (ad esempio carenze tecniche o mancanza di know-how) nella raccolta delle informazioni richieste.</p> <p>Non presente.</p>	<p>Non è agevolmente possibile per un piano di indirizzi costruire un sistema dialettico di analisi e selezione che consenta di valutare alternative possibili per determinate strategie non essendo controllabile a priori né il livello di accoglimento degli indirizzi proposti, né l'effettiva implementazione delle ipotesi infrastrutturali messe in campo.</p> <p>Di conseguenza si è ritenuto più</p>

		<p>proficuo valutare al meglio la proposta di PTCP arricchendola di proposte o suggerimenti che, se messi in campo oculatamente dai livelli di governo del territorio sottordinati, possono garantire una gestione delle risorse che si avvicina ai criteri di sostenibilità presi a riferimento.</p> <p>I procedimenti di redazione del Piano e valutazione sono avvenuti parallelamente consentendo peraltro nel tempo di trovare momenti di confronto che hanno determinato il riorientamento delle strategie proposte, di conseguenza i documenti pubblicati sono l'esito di un percorso continuo di scelta, valutazione e validazione che risponde appieno ai criteri regionali per l'attuazione delle VAS.</p>
	<p>i) descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli impatti ambientali significativi derivanti dall'attuazione dei piani o del programma proposto definendo, in particolare, le modalità di raccolta dei dati e di elaborazione degli indicatori necessari alla valutazione degli impatti, la periodicità della produzione di un rapporto illustrante i risultati della valutazione degli impatti e le misure correttive da adottare.</p> <p>Trattato in modo parziale, non risponde al dettato dell'art. 18 del d.lgs. 152/06 s.m.i, in particolare laddove si chiede di individuare le responsabilità del monitoraggio, le risorse, e le modalità di svolgimento e alla lett i) nella sua interezza con riferimento alla elaborazione periodica di rapporti di monitoraggio, ed eventuali azioni correttive.</p>	<p>Si veda risposta in merito al monitoraggio.</p> <p>Si aggiunge che il citato art.18 del D.Lgs 152/06 riguarda gli "effetti del giudizio di compatibilità ambientale" che si riferiscono alle istruttorie tecniche per la <u>valutazione ambientale strategica dei piani e programmi la cui approvazione compete ad organi dello Stato</u>. Non si comprende quindi quale sia la connessione con il presente procedimento di VAS.</p>
	<p>Partecipazione. Non presente. Nel RA dovrebbero (preferibilmente) essere riportati gli esiti della fase di scoping, dando evidenza del processo partecipativo intrapreso e di come i contributi dei soggetti interessati sono stati considerati per il successivo sviluppo dei documenti. Inoltre sul sito web SIVAS, alla data di stesura delle presenti considerazioni, non è ancora stato messo a disposizione il verbale della prima conferenza VAS.</p>	<p>Del percorso di coinvolgimento e partecipazione si rende conto all'interno della Dichiarazione di Sintesi che costituisce elemento di connessione tra il procedimento di pianificazione e quello di valutazione e viene avallato con voto di Consiglio Provinciale.</p>

<p>Consorzio per la tutela del Franciacorta Prot. 155511 del 17/12/2013</p>	<p>Nella relazione di piano alla pag. 57 il riferimento relativo al territorio della Franciacorta è il sito www.franciacorta.net</p>	<p>Si prende atto e si modifica la relazione in tal senso.</p>
	<p>In riferimento alla Tav 9 Caratterizzazione agronomica degli ambiti agricoli i vigneti della Franciacorta sono per la maggior parte compresi nelle "Aree Agricole Prioritarie in COLLINA: colture di pregio; parte invece è classificata come "Aree Agricole Prioritarie in PIANURA: vigneti in zona DOC/IGT. A tal proposito emergono le seguenti considerazioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nel territorio della Franciacorta si producono principalmente vini DOCG e quindi si chiede di riportare anche tale classificazione; - vi è la necessità di verifica delle quote altimetriche da cui dipende la diversa individuazione delle Aree agricole prioritarie in pianura: Vigneti DOC/IGT e Aree agricole prioritarie in collina: colture di pregio; - si chiedono chiarimenti relativamente alle diverse modalità di classificazione per le aree di pianura (DOC/IGT) e di collina (nessun richiamo a possibili regolamentazioni) 	<p>Si evidenzia che la classificazione DOCG è stata considerata in riferimento a tutti i vigneti ad oggi esistenti sia in collina che in pianura. Si prende atto e si modificherà la relazione in tal senso.</p> <p>La classificazione pianura/collina è stata fatta su base ISTAT in quanto di interesse non solo per le colture di pregio ma per tutte le componenti del sistema agricolo. Non si ritiene necessario richiamare possibili regolamentazioni che vanno al di fuori delle finalità di individuazione degli AAS</p>
<p>Comune di Carpenedolo Prot. 155744 del 17/12/2013</p>	<p>In relazione all'analisi degli elaborati riguardanti gli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e la Ricognizione degli allevamenti, caseifici e macelli, si propongono le modifiche di cui all'allegato alla nota.</p>	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p> <p>La ricognizione degli allevamenti sarà aggiornata automaticamente un volta disponibili i nuovi dati validati da ASL.</p>

<p>Comune di San Gervasio Bresciano Prot. 155522 del 17/12/2013</p> <p>Comune di Fiesse Prot. 155525 del 17/12/2013</p> <p>Comune di Isorella Prot. 155528 del 17/12/2013</p> <p>Comune di Tremosine Prot. 155542 del 17/12/2013</p> <p>Comune di Collio Prot. 157072 del 20/12/2013 (arrivata e spedita il 16/12/1013)</p> <p>Comune di Gottolengo Prot. 157513 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p> <p>Comune di Caino Prot. 157594 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/1013 – spedita il 17/12/2013)</p> <p>Comune di Bagolino Prot. 157620 del 20/12/2013 (spedita il 17/12/1013)</p> <p>Comune di Polpenazze Prot. 157543 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Si ritiene che, per quanto espresso nella presente nota, che anche solo limitatamente ad alcune categorie produttive con l'esclusione di categorie da definirsi (escludendo ad esempio i centri commerciali) possa essere rivista la possibilità di riduzione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico". Pertanto si chiede l'integrazione del comma 3 dell'art. 76 con la seguente specifica: - Previe verifiche di sostenibilità territoriale afferenti il sistema Ambientale, Paesistico e Infrastrutturale sono consentite riduzione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" per interventi anche isolati di previsioni Produttive di tipo turistico o industriale, mediante procedure di intesa tra il Comune proponente e la Provincia, allargata ai comuni limitrofi eventualmente oggetto di ricaduta degli atti di sovracomunalità - .</p>	<p>L'analisi dei poli produttivi sovracomunali ha evidenziato la presenza di aree produttive che, per previsioni in essere e potenzialità di sviluppo, comunque ammesse dalla norma di piano, risultano adeguate al soddisfacimento del fabbisogno atteso. In ogni caso è ammesso l'ampliamento di attività esistenti anche isolate. L'osservazione sarà comunque esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
<p>FGI Visconti – Rodolfo Favretto Prot. 155540 del 17/12/2013</p>	<p>Si chiede che la Provincia voglia escludere dal perimetro del varco 60 i fondi di proprietà della società Dolomite real estate s.r.l. in Comune di Toscolano Maderno, così come identificato al Catasto Fondiario e voglia in ogni caso confermarne l'edificabilità</p>	<p>La proposta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
<p>Comune di Palazzolo sull'Oglio Prot. 155652/13/mr del 17/12/2013</p>	<p>Si chiede che per quanto attiene la tematica degli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico del territorio comunale, ad integrazione degli ambiti agricoli già individuati dalla Provincia di Brescia, vengano considerate le aree agricole previste dal PGT vigente, come individuate sull'elaborato grafico che si allega alla presente.</p>	<p>La proposta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
	<p>Si chiede di inserire norme per disincentivare più pesantemente il consumo di suolo in quanto non sono previste norme cogenti per la tutela tant'è che non solo vengono recepite le istanze previste dai vari PGT, ma addirittura non vengono inserite come aree di salvaguardia enormi superfici agricole che di fatto</p>	<p>La normativa di piano prevede limiti quantitativi per la trasformazione di aree agricole a fini urbanistici e il costante monitoraggio del consumo di suolo a livello comunale e provinciale.</p>

Legambiente Prot. 155473/13/mm del 17/12/2013	vanificano la volontà di andare nella direzione del non consumo di suolo agricolo.	
	Nei comuni dove ci sono aree degradate, aree da recuperare ecc, prima di consumare nuovo suolo agricolo bisogna imporre come prima scelta di recuperare quelle aree.	La normativa di piano prevede che il soddisfacimento dei fabbisogni insediativi locali avvenga in via prioritaria attraverso il recupero del patrimonio dismesso, non utilizzato o attraverso operazioni di riqualificazione urbana, densificazione e sostituzione di tessuti degradati.
	E' importante limitare il ricorso alle varianti urbanistiche ai soli casi di opere pubbliche.	Le varianti urbanistiche sono disciplinate dalla legge regionale 12/05.
	Fare un'indagine conoscitiva degli edifici e dei terreni in ogni Comune al fine di verificare lo stato di utilizzo e di degrado incentivandone il recupero.	La normativa di piano prevede che i PGT e loro varianti effettuino la verifica dello stock edilizio dismesso o non utilizzato.
	Prevedere zone di recupero ambientale in quelle aree degradate e degradanti per le popolazioni limitrofe.	Su indicazione di ARPA e ASL la della tavola 3.3 delle pressioni e sensibilità ambientali è stata integrata con l'individuazione delle aree residenziali anche come elemento di sensibilità ambientale. Tale indicazione è inoltre integrata dalle informazioni derivanti dalle tavv.2.3 che individua i "fenomeni di degrado del paesaggio areali a rischio di degrado diffuso" e le Tavv. 2.4, costituiscono un riferimento per la pianificazione e programmazione anche locale. Tali ambiti costituiscono infatti le aree prioritarie entro cui attivare politiche complessive di risanamento del sistema paesistico ambientale e progetti di riqualificazione e valorizzazione paesistica. Inoltre la Tavola 2.6 della Rete Verde Paesaggistica restituisce il quadro generale degli interventi di riduzione del degrado e riqualificazione del paesaggio, a partire dai fenomeni di degrado individuati nelle tavole precedenti.
	Limitare l'autorizzazione di discariche	La competenza per la programmazione degli impianti di gestione rifiuti sul territorio provinciale spetta allo specifico piano di settore che dovrà tenere conto anche delle disposizioni del presente piano.
	Elaborare un consistente piano di mobilità ciclistica sia urbano che extraurbano per disincentivare l'uso della macchina, predisponendo un nuovo Piano Trasporti che preveda il rilancio del trasporto pubblico anche in rapporto alla metropolitana.	Il PTCP effettua la ricognizione del sistema delle piste ciclabili esistenti e programmate, e detta obiettivi e gli indirizzi per la programmazione di settore con la finalità di potenziare la mobilità ciclistica ed il trasporto pubblico.

	Rivedere al ribasso le previsioni dei PGT vigenti, elaborati con previsioni del tutto anomale rispetto al reale fabbisogno e rispetto agli ultimi orientamenti normativi in campo europeo.	Il PTCP fa selve le previsioni dei PGT già valutate compatibili con il piano vigente.
Donati S.p.A. Prot. 155497/13/mr del 17/12/2013	Si chiede parere in merito alla possibilità di edificare, con destinazione produttiva, l'area di proprietà sita in Rodengo Saiano, meglio descritta nella presente nota, ed individuata negli allegati, per le motivazioni elencate nella suddetta nota. A tal fine si chiede che l'area in oggetto venga esclusa dalla classificazione di Ambito Agricolo Strategico nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale	La trasformazione della destinazione urbanistica del suolo è di competenza del Comune. Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno valutate nella fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al piano adottato.
Comune di Edolo Prot. 155517 del 17/12/2013	Si propone di inserire all'art. 9 del Documento di Piano, al paragrafo "progetti di interesse regionale" il progetto denominato "Creazione di un'area turistica integrata e del relativo collegamento tra i comuni di Villa di Tirano, Tirano, Sernio, Edolo, Aprica, Corteno Golgi con ambito di influenza esteso anche ai comuni di Lovero, Mazzo, Monno, Tovo, Incudine", per le motivazioni di cui alla presente nota.	La proposta di area turistica e il relativo collegamento potrà essere oggetto di specifici approfondimenti sulla base di adeguate valutazioni di fattibilità tecnico-economica e trasportistiche che potranno essere promosse anche dagli stessi Comuni.
Comune di Flero prot. 155837 del 16/12/2013 (inviata nuovamente prot 157600 del 20/12/2013 arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)	Si ribadiscono le osservazioni preliminari già presentate nell'ottobre 2012.	Si prende atto
	Si evidenzia la necessità di intervenire in modifica sulla previsione del tracciato TAV che può ben correre lungo la linea storica Milano/Venezia mediante quadruplicamento come già previsto per la tratta Treviglio/Ospitaletto, preservando in tal modo la fruizione del paesaggio naturale e storico nell'accesso dalla città di Brescia verso la pianura.	Il tracciato inserito nel PTCP recepisce una previsione sovraordinata. La tratta in progettazione, nel rispetto delle competenze sovraordinate, dovrà assumere una configurazione tale da generare il minore impatto, garantendo accessibilità al capoluogo alle aree strategiche del territorio provinciale. A proposito si richiama il parere della conferenza dei comuni del giorno 13 dicembre 2013.
	In coerenza con il Piano Regolatore Comunale vigente, si chiede di inerire come aree di tutela e corridoi ecologici tutto quanto già riportato nel Piano stesso: in particolare le aree boscate a titolo di mitigazione ambientale lungo il Vaso Fiume e lungo la ex SP 19; il corridoio della sorgive del Vaso Orso e aree umide derivanti (Sguass in Flero e ex Area Sirio al confine con Poncarale già inserite nella Monografia delle zone Umide della Provincia di Brescia; le aree agricole a sud del raccordo autostradale oggetto di previsione di inserimento nel Parco del Monte	Il progetto di rete ecologica provinciale approfondisce quello regionale ad una scala comunque sovracomunale. La messa a sistema dei progetti di rete ecologica comunale sarà oggetto del procedimento di aggiornamento del PTCP.

	Netto.	
Altair Srl Prot. 155507 del 17/12/2013	Relativamente alla strada denominata Via Brescia, ex STRADA STATALE 236 "Goitese (SS 236) che viene definita nel PTCP come Viabilità secondaria da potenziare a principale con conseguente fascia di rispetto proposta a m. 50,00, si chiede di introdurre nel PTCP la riduzione della profondità della fascia di rispetto a m. 25,00 distanza che è più conforme allo stato dei luoghi in esame, agli immobili di nostra proprietà ed a svariate abitazioni limitrofe qui edificate.	La proposta di riduzione e modifica dei corridoi di salvaguardia viaria e ferroviaria sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nella fase di approvazione del piano fatta salva la necessità di garantire nel tempo la fattibilità delle infrastrutture. Per gli aspetti viari si anticipa che le NTA del PTCP indicano per le strade di tipologia "B" in potenziamento (SPBS236) una fascia di salvaguardia di m 50 dall'asse dell'attuale piattaforma. Considerato lo stato di edificazione consolidata dei luoghi in argomento, può essere valutata la riduzione di tale fascia di salvaguardia a m 40.
AIB Prot. 155544 del 17/12/2013	Per quanto riguarda le fasce di salvaguardia dei corridoi infrastrutturali (art. 23) si chiede di valutare una maggiore riduzione della profondità della fascia in corrispondenza del territorio urbano consolidato zona Fascia d'Oro, zona industriale Ro di Montichiari e lungo la strada denominata Via Brescia, ex SS 236 Goitese. In particolare si suggeriscono le seguenti modifiche inerenti alla salvaguardia: - mt. 40 per la viabilità extraurbana principale (art. 23, co. 8, lett b) - mt. 25 per la viabilità extraurbana secondaria (art. 23, co. 8, lett. c) - mt. 10 per le tratte in galleria per le ferrovie (art. 23 co. 7) Per quanto riguarda l'Aeroporto di Montichiari si suggerisce di realizzare la modifica del corridoio di salvaguardia di cui all'art.22, comma 4, lettera b), nel primo tratto di circa 750 mt, indicato nella tavola 1.2/C come "proposta progettuale", in modo che l'infrastruttura trasportistica prevista dal Piano Territoriale d'Area per l'aeroporto di Montichiari venga realizzata con un tracciato compatibile all'edificabilità esistente ed alla effettiva trasformazione delle aree di proprietà di imprese locali.	La proposta di riduzione e modifica dei corridoi di salvaguardia viaria e ferroviaria sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nella fase di approvazione del piano fatta salva la necessità di garantire nel tempo la fattibilità delle infrastrutture. Per gli aspetti viari si anticipa che le NTA del PTCP indicano per le strade di tipologia "B" in potenziamento (SPBS236) una fascia di salvaguardia di m 50 dall'asse dell'attuale piattaforma. Considerato lo stato di edificazione consolidata dei luoghi in argomento, può essere valutata la riduzione di tale fascia di salvaguardia a m 40. La fascia di salvaguardia di m 35 definita all'art. 23 comma 8 lettera c) delle NTA è stata dimensionata con la finalità di assicurare le condizioni minime di fattibilità delle infrastrutture di livello gerarchico secondario, in particolare nelle aree già interessate dagli insediamenti urbanistici. Le dimensioni proposte dall'osservazione non risultano in tal senso funzionali a garantire la permanenza delle ottimali condizioni di realizzazione e inserimento nel contesto delle opere previste dal PTCP.
	Relativamente agli Ambiti agricoli Strategici, si chiede che nell'ordinamento degli stessi vengano riviste le attuali perimetrazioni e rispettati i confini dei Disciplinari delle denominazioni esistenti o aventi altro titolo corrispondente.	La coerenza della perimetrazioni dei Disciplinari sarà verificata nella fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al piano adottato.

Comitato Parco delle Colline Moreniche del Garda Prot. 155514 del 17/12/2013	Relativamente alla Rete Ecologica Regionale, si chiede la rigorosa osservanza delle indicazioni europee recepite dalla Legge Regionale	Si evidenzia che la classificazione DOCG è stata considerata in riferimento a tutti i vigneti ad oggi esistenti sia in collina che in pianura.
	Per quanto riguarda il Procedimento di tutela (PLIS-Riserve-parchi) si chiede che le procedure atte a tutelare territori di pregio, siano inserite nell'adottato PTCP in salvaguardia.	I procedimenti di riconoscimento di riserve e plis saranno riportati in relazione di piano in fase di approvazione e costituiranno aggiornamento del PTCP una volta concluso il relativo iter. Per le riserve e i parchi si applica la disciplina regionale.
	Relativamente all'Alta Velocità si chiede che il progetto preliminare venga rivisto, individuando alternative meno impattanti dove anche i costi sarebbero con marcata evidenza dose di buon senso fortemente ridotti.	Il tracciato inserito nel PTCP recepisce una previsione sovraordinata. La tratta in progettazione, nel rispetto delle competenze sovraordinate, dovrà assumere una configurazione tale da generare il minore impatto, garantendo accessibilità al capoluogo alle aree strategiche del territorio provinciale. A proposito si richiama il parere della conferenza dei comuni del giorno 13 dicembre 2013.
	Relativamente al consumo di suolo si propone una moratoria sull'attività edilizia non utile alla comunità, redigendo un piano di riqualificazione dell'esistente e porre un target previsionale del consumo del suolo ispirandosi al modello tedesco.	Il metodo di calcolo del consumo di suolo è stato aggiornato tenendo conto dei fabbisogni prevedibili con priorità al recupero dei tessuti esistenti e limitazioni per i territori fortemente urbanizzati o di pregio agricolo, paesaggistico e ambientale.
	Si chiede che la partecipazione delle Soprintendenze possa essere svolta anche e soprattutto in fase preliminare e consultiva	Le Soprintendenze sono state coinvolte nella fase di VAS e saranno consultate anche nella fase di approvazione.
	Relativamente alla senti eristica-percorsi ciclabili si chiede particolare attenzione e di individuare cartograficamente il lavoro che in altre sedi si sta sviluppando e promuovendo al fine di rendere una rete che ha importantissime ricadute nello sviluppo socio-economico del lago di Garda e delle colline Moreniche.	Piste ciclabili e rete senti eristica sono riportate nella cartografia ricognitiva e dispositiva di piano. Eventuali adeguamenti sulla base di nuovi dati resi disponibili a livello sovracomunale potranno essere apportati in sede di approvazione o nei successivi aggiornamenti del piano.
Solara Spa Prot. 155665 del 17/12/2013	Con riferimento alla Tav 1.2/C ed al riferimento ai vincoli presenti e connessi al Piano d'Area di Montichiari, ci si permette di osservare che laddove vi fossero problemi in ordine alla definizione del tracciato della infrastruttura si dovrebbe necessariamente tenere in considerazione la specifica speciale norma introdotta da Consiglio Regionale in sede di definitiva approvazione del Piano territoriale d'Area che prevede la salvaguardia dei diritti edificatori e	Il PTCP recepisce il PTR di Montichiari approvato dalla regione. Il PGT di Montichiari è stato inoltre oggetto di valutazione di compatibilità con lo stesso PTR da parte di Regione Lombardia.

	<p>l'impossibilità di impedire l'edificazione delle aree già riconosciute trasformabili da PRG previgente. Sicchè non è possibile prevedere tratti viari che rendano inattuabili anche in parte, sia direttamente che indirettamente, le previsioni edificatorie già consolidate con il PRG</p>	
	<p>Si evidenzia inoltre che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - riteniamo sussista l'impossibilità di localizzare il percorso del Corridoio di salvaguardia infrastrutturale del Collegamento Ferroviario tra la stazione AC/AV, il centro fiera e l'aeroporto di Montichiari così come rappresentato nelle tavole; si osserva che sarebbe opportuno inserire un elaborato grafico che individui con maggior dettaglio le fasce di salvaguardia previste dalla normativa e la puntuale soluzione di situazioni di contrasto con interventi ammessi dallo strumento urbanistico vigente in corrispondenza delle fasce stesse. - Non possa operare nel caso di specie, l'art. 24 del PTCP "Ambientazioni delle Infrastrutture" per le aree interessate dal Corridoio di salvaguardia infrastrutturale del Collegamento Ferroviario tra la stazione AC/AV, il centro fiera e l'Aeroporto di Montichiari. 	<p>La proposta di modifica dei corridoi di salvaguardia ferroviaria sarà oggetto di ulteriori approfondimenti nella fase di approvazione del piano fatta salva la necessità di garantire nel tempo la fattibilità delle infrastrutture.</p>
<p>Città di Lonato del Garda Prot. 157547 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Si esprime parere contrario circa la realizzazione di un nuova linea ferroviaria con direttrice "Nord-Sud" che attraverserebbe il proprio territorio e che comporterebbe un aggravio considerevole in termini di consumo di suolo senza benefici per la collettività locale.</p>	<p>Il raccordo ferroviario merci Lonato – Castiglione delle Siviere è inserito nella variante di adeguamento alla legge regionale n. 12/05 del PTCP della Provincia di Mantova, approvata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 3/2010. Eventuali decisioni in merito saranno valutate previo confronto anche con detta Provincia.</p>
<p>Comune di Roccafranca Prot. 156583 del 16/12/2013</p>	<p>Si chiede che nell'adozione del nuovo PTCP venga recepito, sia nelle tavole grafiche che eventualmente nelle norme tecniche allegate, le previsioni già condivise nell'approvazione del PGT di Roccafranca, individuando le aree collocate a nord del territorio di Roccafranca in Località S.Fermo negli "Ambiti di riduzione degli AAS proposti dai comuni".</p>	<p>Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>

Luca Costa per ASO Siderirgica Prot. 156254 del 18/12/2013	Si chiede che le aree identificate con i mappali di cui agli allegati alla presente vengano stralciate dagli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico e ambiti di valore ambientale – naturalistico, ma vengano invece classificati come suolo urbanizzato come indicato nella legenda della Tavola 5.2	Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno esaminate unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Cazzago San Martino Presentata in 2^ Conferenza VAS del 18/12/2013	Si riscontrano errori ed imprecisioni nei vari elaborati necessariamente da correggere, in quanto gli stessi possono diventare elementi di future valutazioni fuorvianti.	Le rappresentazioni del piano a scala sovracomunale potranno essere meglio precisate a livello locale in sede di redazione dei rispettivi PGT. In riferimento alla ricognizione degli strumenti urbanistici comunali eventuali adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione anche sulla base dei dati aggiornati messi a disposizione dai comuni. A tal fine la Provincia è disponibile tavoli tecnici di confronto.
	Il meccanismo del consumo di suolo è decisamente complesso: occorre un termine temporale congruo per valutare quale siano le reali ricadute che la nuova modalità di calcolo comporteranno per la pianificazione comunale. Si nota che l'individuazione delle aree agricole di carattere strategico è in realtà il riconoscimento di tutte le parti del territorio non urbanizzate. Non è chiaro se le aree in riduzione proposte dai comuni nella variante 2009 siano o meno da includere all'interno delle aree agricole di carattere strategico.	Come richiesto dalla Conferenza dei Comuni, delle Comunità Montane e degli Enti Gestori delle Aree Regionali Protette che ha espresso parere positivo in merito alla proposta di piano il confronto aperto e collaborativo con i comuni potrà continuare anche prima della fase formale delle osservazioni che seguiranno l'adozione del piano.
	Si chiede di correggere le imprecisioni presenti nelle tavole di individuazione delle aree agricole di carattere strategico al fine di evitare interpretazioni errate delle parti urbanizzate e conseguentemente del livello di coerenza del PTCP.	In riferimento alla individuazione degli ambiti agricoli strategici e alla ricognizione degli strumenti urbanistici comunali eventuali adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione anche sulla base dei dati aggiornati messi a disposizione dai comuni. A tal fine la Provincia è disponibile tavoli tecnici di confronto.
	Si ritiene che la norma prevista al comma 6 dell'art. 90 sia profondamente sbagliata la cui finalità potrebbe comportare la previsione di nuovi ambiti edificatori con volumetrie abnormi. Tale scelta è in contrasto con la necessità di prevedere un corretto inserimento paesaggistico ed ambientale dei nuovi insediamenti.	La norma è finalizzata a contenere il consumo di suolo disincentivando modelli insediativi a bassa densità, che comunque non sono vietati. L'osservazione sarà comunque esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

Comune di Toscolano Maderno Presentata in 2^ Conferenza VAS del 18/12/2013	Si chiede che i Varchi insediativi che coinvolgono anche parti di territorio comunale vengano riprogettati previo confronto in un apposito tavolo tecnico tra l'Amministrazione Provinciale e l'Amministrazione Comunale.	Le modifiche alla perimetrazione Varchi insediativi saranno valutate nella fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al piano adottato previo confronto con l'Amministrazione Comunale.
	La perimetrazione delle zone agricole riferite al territorio comunale sembra evidenziare una forte difformità rispetto alle perimetrazioni presenti nel vigente strumento urbanistico pertanto si evidenzia la problematica a livello di Valutazione Ambientale Strategica riservandosi di fornire una più attenta analisi e proposta dei adeguamento nella fase delle osservazioni formali post adozione.	L'individuazione degli ambiti agricoli strategici tiene conto del mosaico degli strumenti urbanistici comunali. Eventuali adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione anche sulla base dei dati aggiornati a livello locale.
Società Autostrade CentroPadane Sig. Ravani Presentata in 2^ Conferenza VAS del 18/12/2013	Al fine di tutelare la fascia di rispetto del Raccordo Autostradale Ospitaletto-Montichiari, in modo particolare nel tratto Passirano-Azzano Mella, si chiede che sia monitorata e valutata con la massima attenzione ogni trasformazione urbanistica prevista in aree ricadenti prossime alla fascia di rispetto sopra menzionata, in specifica relazione con la necessità di non ostacolare la futura realizzazione dei lotti 1 e 2. Si chiede che sia verificata in cartografia la correttezza della fascia di rispetto, lungo tutto il tracciato	La normativa di piano, art. 22, prevede che le fasce di rispetto delle infrastrutture debbano essere rispettate dall'approvazione del progetto definitivo. Pertanto saranno recepite le indicazioni di dettaglio della società autostradale per la corretta indicazione delle fasce di rispetto.
Vivere Verola Prot. 156919 del 19/12/2013 (arrivata 16/12/2013)	Si propone l'eliminazione in modo definitivo della previsione programmatica della nuova infrastruttura stradale SP1 da realizzarsi nei territori di Verolanuova e di Verolvechia: si ritiene infatti che l'attuale previsione programmatoria territoriale non sia più sostenibile in termini ambientali ed economici.	L'infrastruttura non è prevista dal piano depositato.
Comune di Castegnato Prot. 157942 del 20/12/2013 (spedita 17/12/2013)	Si chiede di condividere il progetto per la realizzazione del Polo avanzato delle energie rinnovabili da realizzare nell'area dell'ambito ATE 10 in località "Bosco Stella"; di considerarlo strategico per la riqualificazione paesaggistica ed ambientale dell'area in oggetto inserendolo quale progetto strategico nel redigendo PTCP della Provincia di Brescia; di attivare tutte le procedure per renderlo realizzabile.	La proposta sarà esaminata coerentemente con gli indirizzi del Consiglio Provinciale unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comunità Montana Parco Alto Garda Prot. 157487 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 18/12/2013)	Si esprime valutazione di incidenza positiva, ovvero assenza di effetti negativi sull'integrità della ZPS IT2070402 a condizione che siano sottoposte a procedura di incidenza	Si prende atto

e prot. 157480 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 18/12/2013)	tutte le successive fasi progettuali riportando specifici rilievi atti a definire estensione e consistenza degli habitat potenzialmente interferiti.	
Parco dell'Adamello Prot. 157556 del 20/12/2013 (spedita il 17/12/2013)	Si esprime parere favorevole al fine della formulazione della valutazione d'incidenza positiva, ovvero assenza di possibilità di arrecare una significativa incidenza negativa sull'integrità dei sedici Siti Natura 2000 con la seguente prescrizione: – gli ampliamenti e le modifiche ai Domini sciabili interessanti Comuni del Parco dell'adamello – ivi compresi quelli di cui all'art. 88 "Domini sciabili" del documento di revisione al PTCP denominato "Normativa" – dovranno essere sottoposti a specifica procedura di Valutazione di Incidenza, verificandone la coerenza in modo approfondito con gli obiettivi di tutela dei Siti stessi.	Si prende atto
HPA srl Prot. 157602 del 20/12/2013 (spedita 17/12/2013)	– La società con sede a Lonato chiede che i terreni di proprietà in comune i Padenghe, di Soiano del Lago e Polpenazze del Garda, già oggetto di Permessi di Costruire e Dichiarazione di Inizio Attività, siano correttamente riconosciuti come aree urbanizzate e inseriti nel PTCP in oggetto con la destinazione prevista dagli strumenti urbanistici comunali e ad essi consona.	In riferimento alla ricognizione degli strumenti urbanistici comunali i necessari adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione del piano. La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
AEGIS srl per conto BSI Service srl Prot. 157598 del 20/12/2013 (spedita il 17/12/2013)	La società con sede in Brescia, proprietaria di immobili in comune di Ospitaletto oggetto di procedura pendente di SUAP sul quale la Provincia ha espresso parere di compatibilità nel 2009, chiede di riconfermare la destinazione di ambito urbanizzato o urbanizzabile da PRG/PGT vigente	In riferimento alla ricognizione degli strumenti urbanistici comunali i necessari adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione del piano. La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Coldiretti - Unione Provinciale Agricoltori – Confederazione italiana agricoltori Prot. 157591 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita 17/12/2013)	Il PTCP risponde ai dettami della legge urbanistica regionale. Tuttavia si chiedono alcune integrazioni: Si propone di individuare tra macro obiettivi la necessità di sostenere la diversificazione e la multifunzionalità delle attività agricole nel quadro di una politica di sviluppo integrato nel territorio. In merito all'art. 24 relativo all'ambientazione delle infrastrutture si propone che vengano valutati preliminarmente anche gli impatti locali generati sul sistema rurale o comunque su aree agricole anche al fine di valutarne gli opportuni interventi di	Il costruttivo contributo sarà esaminato unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

	<p>mitigazione e compensazione.</p> <p>Obiettivi del sistema rurale-paesistico-ambientale – Art. 32. E' indispensabile che la conservazione della funzionalità e dell'efficienza della rete irrigua sia considerato obiettivo prioritario della pianificazione territoriale così come la tutela della qualità di tale risorsa.</p> <p>Art. 34 Fasce di rispetto a scopo sanitario. Visto il decreto ministeriale 5 settembre 1994 si propone di sostituire il termine allevamenti zootecnici con il richiamo alle industrie insalubri di prima classe</p> <p>Art. 35 Tutela della risorsa suolo. In relazione alle attività di escavazione e smaltimento rifiuti si ritiene che la volontà di tutelare il suolo agricolo debba maggiormente evidenziarsi. Per le attività di cava i nuovi piani cave e le varianti dei piani vigenti dovranno garantire indirizzi e norme a tutela dei sistemi agricoli anche a compensazione e mitigazione degli effetti prodotti. Il PTCP dovrebbe inoltre individuare espressamente criteri e indirizzi per evitare l'allocazione di nuove cave in aree agricole di valenza paesistica e caratterizzate da produzioni di pregio.</p> <p>Per le attività di smaltimento rifiuti si chiede che in sede di redazione della programmazione provinciale in materia di rifiuti venga posta attenzione alla tutela delle aree agricole con produzioni DOC, DOCG, DOP, IGP e IGT; biologica; con valore agrituristico.</p> <p>Art. 74 Obiettivi per gli ambiti agricoli. Si propone di integrare l'articolo con l'obiettivo della tutela e valorizzazione del ruolo dell'agricoltura come settore produttivo e come fattore per la manutenzione e qualificazione del territorio, riconoscendo la funzione strategica delle presenze agricole</p>	
<p>Comune di Polpenazze Prot. 15543 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Si conferma la richiesta di riduzione degli "ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico" proposti dal Comune nella tavola allegata.</p>	<p>La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione. Si segnala che la rappresentazione proposta per l'adozione è stata modificata in quanto sono state riscontrate alcune incongruenze fra gli elaborati di piano.</p>

	<p>Si fa presente l'opportunità che la proposta di revisione del PTCP recepisca le ulteriori previsioni dei nuovi ambiti di trasformazione del PGT contrassegnati in magenta nella tavola allegata.</p> <p>Si propone l'esclusione dagli ambiti agricoli di cinque ambiti perché oggetto di SUAP in corso o per completamento dell'edificato.</p>	<p>In riferimento alla ricognizione degli strumenti urbanistici comunali i necessari adeguamenti potranno essere apportati in sede di approvazione del piano.</p> <p>La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
	<p>Dalla disamina della Tav. 1.1 e 12 non si evince l'inserimento di opere inerenti la SP 78 "Calvagese-Mocasina-Lonato" in alternativa in lato est alla frazione di Carzago previste dal PGT di Calvagese. Si chiede che l'opera sia inserita negli elaborati del PTCP relativi alla viabilità.</p>	<p>La previsione viaria prevista dal PGT di Calvagese attiene ad una tratta della viabilità locale rappresentata dal PTCP come mera ricognizione della viabilità esistente.</p>
<p>Comune di Calvagese Prot. 157627 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Stante l'attuale condizione della viabilità comunale in località Carzago, le esigenze generate dal vasto insediamento produttivo esistente nella frazione Bottenago di Polpenazze e le caratteristiche di viabilità locale della viabilità che si congiunge con la frazione di Bottenago, si chiede di individuare una previsione viabilistica estranea al Comune di Calvagese idonea a sopportare il consistente traffico pesante generato dalla presenza del ridotto insediamento produttivo di trattamento rifiuti.</p>	<p>La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.</p>
<p>Legambiente Bresciana Prot. 157778 del 20/12/2013 (arrivata 17/12/2013)</p>	<p>Presenta una proposta preliminare di piano quinquennale di riforestazione della pianura bresciana 2014 – 2018.</p>	<p>I progetti presentati devono essere condivisi con i soggetti interessati per potersi attuare sotto forma di azioni di coordinamento locale previste dal PTCP attuative della Rete Verde e della Rete Ecologica.</p>
<p>Copagri Prot. 157782 del 20/12/2013 (arrivata 19/12/2013 spedita il 18/12/2013)</p>	<p>Si chiede che il PTCP valorizzi il piano sviluppo della filiera agricola zootecnica e si chiede l'apertura di un tavolo con le rappresentanze del mondo agricolo.</p>	<p>Si prende atto e si fa presente che l'azione strategica della proposta del PTCP è finalizzata alla minore consumo di suolo ed alla tutela degli Ambiti Agricoli di interesse strategico</p>
<p>Comune di Limone Prot. 157629 del 20/12/2013 (arrivata 17/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>Chiede la correzione di errori e imprecisioni relative al territorio comunale e propone alcune modifiche alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici.</p>	<p>I necessari adeguamenti agli elaborati di piano potranno essere apportati in sede di approvazione del piano sulla base di dati aggiornati.</p>
<p>Comune di Azzano Mella Prot. 157589 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)</p>	<p>In riferimento agli Ambiti Agricoli Strategici, si chiede che vengano riconsiderate l'estensione e la localizzazione delle aree di riduzione degli AAS anche al fine di mantenere le pause agricole tra Comune e Comune nonché tutelare il suolo come bene comune. In particolare si chiede di eliminare le aree di conflitto tra i corridoi ecologici e le aree di primo livello RER e le aree di riduzione degli AAS</p>	<p>La proposta potrà essere valutata in accordo con i comuni interessati nella fase di approvazione del piano, nell'ambito della quale potranno essere eliminate le aree di conflitto menzionate.</p>

	Si desume dagli elaborati la scomparsa degli elementi del secondo livello della RER sostituiti genericamente dai corridoi secondari. Si chiede una modifica/integrazione della geometria degli elementi della Rete Ecologica Provinciale, mutuati dalla RER, per quanto riguarda il territorio dei Comuni che ricadono nell'ambito del Corridoio ecologico del Fiume Mella	La REP definisce a maggior dettaglio gli elementi della RER fornendo in normativa di PTCP indicazioni puntuali più specifiche destinate al recepimento da parte dei comuni in sede di predisposizione degli strumenti urbanistici comunali. Pertanto non si rileva la necessità di una ulteriore puntualizzazione che renderebbe più difficoltosa la lettura della tavola.
	Si segnala la mancanza di continuità est-ovest degli elementi di primo livello all'altezza del Parco del Monte Netto. Si chiede che tale continuità venga garantita con la delimitazione delle aree di maggiore interesse tra Azzano, Castelmella e Capriano del Colle.	La proposta dovrà essere valutata in coordinamento con tutti i soggetti interessati anche attraverso il ricorso alle forme previste dall'art. 7 della normativa di piano.
	Si propone l'individuazione di un tracciato ciclabile lungo la strada alzaia del Mella che già oggi costituisce di fatto un itinerario già percorso e apprezzato dai cicloturisti. Partendo laddove possibile dal Comune di Brescia fino alle foci del fiume	La proposta dovrà essere valutata in coordinamento con tutti i soggetti interessati anche attraverso il ricorso alle forme previste dall'art. 7 della normativa di piano.
	Per quanto riguarda i territori dei Comuni di Poncarale, Capriano del Colle, Castelmella, Azzano Mella e Dello si chiede di inserire: - gli interventi del Parco del Monte Netto, in esecuzione della DGR VIII/10415 del 28/10/2009 per la costituzione della Rete Ecologica Regionale inerenti la creazione di due nuovi boschi in Capriano, loc. Finiletti, e Poncarale, loc. Stelle; - il progetto 10.000 ettari di nuovi boschi e sistemi verdi multifunzionali ex DGR 8/3839-2006; - I rimboschimenti di pertinenza del collegamento tra Azzano Mella e la SP 19, realizzato da Centropadane spa in territorio di Azzano Mella e Capriano del Colle;	Valutata la singolarità del territorio del Monte Netto e in considerazione della presenza di altri elementi dalle caratteristiche analoghe nell'intorno si provvederà a valle dell'adozione di Piano ad avviare un percorso di confronto con le amministrazioni comunali al fine di definire possibili integrazioni alla tavola della REP riferite in particolare all'inserimento di nuovi ambiti appartenenti alle "aree ad elevato valore naturalistico".
	Si propone di inserire meccanismi concertativi circa le scelte sovra comunali relative a grandi strutture di vendita (centri commerciali), grandi insediamenti industriali o comunque rilevanti trasformazioni territoriali anche al fine di non penalizzare, anche economicamente, oltre che dal punto di vista ecologico e paesaggistico, i Comuni contermini.	Il meccanismo individuato dalla normativa tiene conto degli impatti riscontrabili sul territorio dei comuni contermini ad insediamenti di rilievo sovracomunale, che gli stessi comuni possono segnalare nella fase concertativa. Per le grandi strutture di vendita tale meccanismo è obbligatorio secondo la casistica dalla normativa di piano.
Corradi Fabio Prot. 157553 del 20/12/2013 Azienda agricola Marchini Domenico e c. (arrivata il 19/12/2013)	Si chiede che il nuovo piano non penalizzi e non precluda in alcun modo lo sviluppo aziendale, evitando che vengano posti limiti alla nostra attività	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

spedita il 17/12/2013)		
Unione Comuni dell'Alta Vallecamonica Prot. 157517 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)	Si chiede di inserire nella Normativa di Piano all'art. 9, comma 4, lettera b) "Progetti strategici" il " <i>Progetto strategico per l'Alta Valle Camonica</i> , che si allega alla presente nota.	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Temù Prot. 157510 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)	Si chiede di modificare gli Ambiti di riduzione degli ambiti agricoli strategici (AAS) coerenziandoli con la proposta messa a disposizione e presentata in seconda conferenza VAS, che verrà adottata dal Consiglio Comunale in data 27.12.2013. A seguito di una migliore definizione della rete ecologica si chiede di aggiornare gli elaborati con quanto presentato presso la "DG Territorio Urbanistica e Difesa del Suolo, Struttura Pianificazione Territoriale" della Regione Lombardia che si provvede ad allegare.	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione. La proposta relativa alla rete ecologica sarà valutata in coordinamento con tutti i soggetti interessati sulla base di approfondimenti tecnici preliminari all'approvazione del PTCP.
Comune di Dello Prot. 158033 del 23/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)	Si propone che lungo il fiume Mella venga limitata l'estensione delle aree agricole a valenza paesistica nella zona a sud della frazione di Corticelle alle sole aree comprese nei corridoi costituiti ad ovest del Fiume Mella dal Fiume stesso e dalla strada comunale per Offlaga ed ad est dal fiume Mella, dal fiume stesso e dalla strada consortile delle Ville Nuove. Per la parte posta a nord della frazione di Corticelle il limite dell'area agricola a valenza paesistica dovrebbe essere spostato a nord della strada comunale per Azzano facendolo coincidere con le rilevanze catastali escludendo quindi i mappali 29 e 30 del fg. 14. L'osservazione formulata deriva dalla presenza di significative presenze agricole, costituite da allevamenti anche intensivi che come evidenziato nella norma applicabile alle aree agricole a valenza paesistica, risulterebbero notevolmente penalizzati.	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Linea Ambiente Prot. 158196 del 23/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 17/12/2013)	Analisi Tavola 1.2 Si propone che l'area di pertinenza della Discarica di Castrezzato, ormai recuperata e rinaturalizzata con la piantumazione di alberi e cespugli, venga classificata in modo analogo a quello adottato per gli altri impianti di smaltimento del gruppo (Provaglio e Rovato) in fase di	L'osservazione sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione. Si fa presente che la cartografia di piano rappresenta il mosaico delle previsioni urbanistiche comunali che sarà aggiornato sulla base dei nuovi dati disponibili.

	<p>gestione post chiusura, escludendola dalla pertinenza dell'autodromo Franciacorta.</p> <p>Analisi Tavola 2.2 Si propone che anche per il sito di Rovato venga adottata la stessa classificazione utilizzata per gli altri impianti di smaltimento del gruppo (discarica di Castrezzato e discarica di Provaglio) in fase di gestione post chiusura (parchi e giardini) e non come "cava".</p> <p>Per il sito destinato ad accogliere il nuovo impianto di trattamento di Coccaglio, per il quale è già stata deliberata la variante al pGT dal Comune di Coccaglio, non viene riportata alcuna classificazione. Pertanto si propone l'adozione di una delle due possibili classificazioni previste dalla tavola 2.2: "Aree produttive impegnate da PGT vigenti" o "Altre aree impegnate da PGT vigenti".</p> <p>Analisi Tavola 2.4 Dall'esame della cartografia emerge che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - La discarica di Provaglio insieme con l'area di pertinenza della piscina è individuata come Ambito estrattivo. - La discarica di Castrezzato è ricompresa fra le Aree soggette a degradi ed abbandono - La discarica di Rovato è ricompresa fra le Aree estrattive o discariche. <p>Per coerenza con di valutazione con la tav. 2.2., si ritiene che i siti ormai recuperati vengano esclusi dagli ambiti degradati, considerata la loro destinazione a parco.</p> <p>Si ritiene pertanto opportuno che anche per la discarica di Rovato, analogamente a quanto chiesto per la tav 2.2, venga adottata la classificazione di "Parchi e giardini".</p> <p>Si propone che l'area di Erbusco e l'area in cui è stata autorizzata la realizzazione del nuovo impianto di trattamento di Coccaglio, vengano ricomprese nella categoria: "Generatori di traffico e disturbi" con la classificazione <i>Aree industriali e artigianali, commerciali e depositi di materiali e impianti tecnologici</i>.</p>	
	<p>Analisi Tavola 3.3 Si propone che per le Discariche di Provaglio (1^ e 2^ cat), Discarica di Rovato e Discarica di Castrezzato, venga utilizzata la classificazione "cessata, archiviata, sospesa", che sembra meglio rappresentare lo</p>	<p>La Tavola 3.3 sarà aggiornata una volta acquisiti i nuovi dati validati.</p>

	stato dei fatti ad oggi.	
	Analisi Tavola 5.2 Si propone che anche il sito della Discarica di Castrezzato, ormai totalmente recuperato a verde, sia ricompreso fra gli ambiti destinati ad Attività agricola di interesse strategico, come per i siti delle Discariche di Provaglio e Rovato. Si segnala inoltre la necessità di escludere l'area a sud della discarica di Rovato che, essendo esterna al complesso IPPC e non essendo destinata a parco urbano è da ricomprendere nell'ambito "suolo urbanizzato".	La Tavola 3.3 sarà aggiornata una volta acquisiti i nuovi dati validati.
Comune di Castenedolo Prot. 157632 del 20/12/2013 (arrivata il 19/12/2013 spedita il 19/12/2013)	Chiede la correzione di errori e imprecisioni relative al territorio comunale e propone alcune modifiche alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici. Per quanto riguarda il PTRR dell'aeroporto di Montichiari si sottolinea il mancato recepimento della normativa ENAC riguardo la definizione delle zone di rischio (A-B-C-D-); tali aree esterne al sedime aeroportuale sono definite nella seguente immagine (Piste di Volo di Codice 3 e 4 emendamento 2 del 20/10/2011 Capitolo 9 – 8). Inoltre sempre all'interno del PTRR, non è stata individuata la perimetrazione del "sub ambito T3.3": aree interessate da processi insediativi prevalentemente a carattere economico, localizzato a sud del territorio comunale, lungo la SP 236 e lungo il confine comunale con Montichiari per il quale si propone l'esclusione dagli Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico (AAS).	I necessari adeguamenti agli elaborati di piano potranno essere apportati in sede di approvazione del piano sulla base di dati aggiornati. Le modifiche locali alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici saranno valutate nella fase di controdeduzione alle osservazioni presentate al piano adottato. Per le zone di rischio aeroportuale si attiverà opportuno confronto con ENAC. La tavola degli ambiti agricoli strategici è stata modificata per renderla coerente al disposto dell'art. 22 del piano.
CO.GE.FIN – Fornaci del Mella srl – Scaroni Immobiliare srl Prot. 0156958/2013mm del 19/12/2013	Chiedono che l'area oggetto di istanza sita in Comune di Brescia a confine con Castelmella individuata come ambito di riduzione degli AAS garantendo comunque il corridoio ecologico principale	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Comune di Moniga Prot. 159994 del 30/12/2013	Chiede la correzione di errori e imprecisioni relative al territorio comunale e propone alcune modifiche alla perimetrazione degli ambiti agricoli strategici.	La richiesta sarà esaminata unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.
Parco Nazionale dello Stelvio Prot. 0159933/13MR del 30/12/2013	Viene espresso parere favorevole allo Studio di Incidenza del PTCP ed alle considerazioni e valutazioni in esso contenute con riferimento ai possibili effetti sulla ZPS "IT2040044 – Parco Nazionale dello Stelvio".	Si prende atto.

<p>Nota consegnata da ATO il 18/12/2013 in sede di Conferenza. Prot. 0160418/2013/MM del 31/12/2013</p>		<p>Lo scrivente Ufficio d'Ambito, avendo messo a disposizione dati ed elaborati riguardanti il Servizio Idrico Integrato (reti di acquedotto e fognatura) in fase di elaborazione del PTCP, è stato invitato ad integrare gli eventuali dati trasmessi ed esprimere il proprio parere riguardo alle Osservazioni pervenute relativamente al procedimento VAS del PTCP.</p> <p>Per quanto riguarda le Osservazioni presentate da parte della Comunità Montana di Val Trompia, prot. N. 7863 7/1-5 del 4. 12. 2013, limitatamente all'Osservazione n. 5 (Nuovo depuratore dei reflui civili in Valle Trompia), si ricorda che i dati a suo tempo trasmessi non contenevano la previsione del suddetto depuratore in quanto la definizione dell'opera non era ancora del tutto stabilita, e dopo una serie di proposte progettuali vagliate a tutt'oggi allo scrivente Ufficio è pervenuto uno "Studio paesaggistico" relativo alla localizzazione dell'opera, e comunque anch'esso successivamente alla trasmissione dei dati agli uffici provinciali. Oltretutto la Pianificazione di settore (PTUA) conteneva tutt'altre previsioni – ragion per cui si era deciso di mantenere anche nella cartografia trasmessa le previsioni "ufficiali". Attualmente il Piano di Tutela e degli Usi delle Acque è in fase di revisione, e la Regione Lombardia, come desunto da una comunicazione del giugno 2011, "concede" agli enti responsabili dell'AATO di includere nei propri atti di pianificazione (Piani d'Ambito) le eventuali varianti al PTUA, da trasmettere a seguito dell'approvazione per essere recepiti successivamente nel piano regionale, eccezion fatta per gli interventi connotati <i>dalla "necessità di procedere entro tempistiche ristrette all'esecuzione di interventi in variante al PTUA (già in fase avanzata di progettazione) finalizzati all'adempimento degli obblighi previsti dalla direttiva (91/271/CEE, n.d.r.), tali richieste saranno valutate nonostante la procedura di aggiornamento del PTUA sia ancora in corso.</i>"(prot. T1.2011.00 12573 del 07/06/2011). Nessun Piano d'Ambito è stato</p>
---	--	--

		<p>approvata dalla data di tale comunicazione ad oggi. Ad ogni modo nel caso specifico, trattandosi di una situazione senz'altro "critica" dal punto di vista di depurazione e gravemente in contrasto con la Direttiva, e di conseguenza connotata da una certa urgenza, si potrebbe ricadere nel secondo caso, ma al giorno d'oggi in effetti non vi è una fase avanzata di progettazione che consentirebbe di avviare la procedura di esamina da parte della Regione. Per lo più si tratta di un'opera di dimensioni non ancora univocamente definite in un progetto (manca il Progetto Preliminare), e non è da escludere una procedura di VIA o di esclusione dalla VIA.</p> <p>Lo scrivente Ufficio ritiene pertanto di poterne tener conto, nonostante in contrasto con il PTUA, in linea di massima: sembra ormai cosa certa l'abbandono della previsione di collettamento della Val Trompia all'impianto di Verziano – di conseguenza il collettore previsto rappresentato in cartografia andrebbe eliminato. Quanto alla localizzazione precisa si ritiene di dover attendere ulteriori atti progettuali e di pianificazione a supporto, che comporteranno sia un inserimento del futuro depuratore nei piani di settore sia nel programma regionale SIRE (Sistema Informativo Regionale) – fino a tale data si ritiene di considerare la localizzazione dell'opera grossomodo nel territorio del comune di Concesio, essendo esso quello più a valle.</p> <p>Per quanto riguarda le osservazioni avanzate da parte della società A2A spa, in particolare la seconda circa il mancato inserimento del collettore previsto tra Borgosatollo e Castenedolo, si ribadisce che si tratta di un caso analogo al sopraesposto con l'unica differenza che non si è in una situazione di infrazione della Direttiva comunitaria. Senz'altro l'opera è già stata discussa negli anni passati, è stata finanziata per la parte progettuale e verrà inserita nella pianificazione d'Ambito.</p> <p>Per quanto riguarda invece i terminali non depurati, si ribadisce ancora una volta che alla data di trasmissione dei dati agli uffici</p>
--	--	---

		<p>provinciali la situazione era senz'altro aggiornata, anche se, essendo passati diversi mesi la situazione potrebbe già essere stata superata. Alcuni di questi terminali non depurati contestati non compaiono nemmeno nella cartografia citata – tavola 6 (ad esempio nel comune di Orzinuovi vengono rappresentati 7 terminali anziché 26), e dopo una breve verifica si riscontra che altri non sono nemmeno presenti nei nostri databases. Si rende necessaria una verifica puntuale dell'elenco, e gli uffici provinciali potranno, in sede di adeguamento del piano a seguito dell'accoglimento delle osservazioni chiedere di avere a disposizione il dato più aggiornato rispetto a quello attualmente rappresentato; tuttavia la società dovrebbe premurarsi di dare comunicazione tempestiva ogni qual volta venga dismesso un terminale non depurato allo scrivente Ufficio di modo da poter aggiornare i propri databases ed evitare di diffondere i dati non aggiornati.</p> <p>In conclusione, in via generale si ricorda ancora una volta che il dato acquisito nel Piano derivante da altri settori di pianificazione provinciale (oppure pianificazione d'ambito nello specifico) è stato in un certo modo "catturato" e rappresentato - aggiornato ad una data ben definita – nelle tavole in maniera "statica". L'aggiornamento di tali dati e l'avanzamento della pianificazione rimangono decisamente scollegati dall'approvazione del PTCP e dal suo orizzonte attuativo, quindi è necessario rendere chiaro l'intento del PTCP di fornire un quadro conoscitivo che tuttavia rimane in evoluzione al di fuori della cornice del piano stesso: lo stato delle opere acquedottistiche, di fognatura e di depurazione verranno aggiornate da parte degli Uffici d'Ambito, anche quotidianamente, come anche la pianificazione delle opere: sarà necessario consultare il Piano d'Ambito di volta in volta per verificare le compatibilità o le incongruenze dei singoli piani comunali, e non basarsi in maniera cieca sul dato riportato una volta.</p>
--	--	---

L'autorità competente per la VAS ha espresso, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e della DCR 351/2007, nonché ai sensi dell'art. 25-bis comma 8b della L.R. 86/1983 e s.m.i., Parere Motivato Preliminare positivo rispetto al procedimento di VAS, condizionato al recepimento di prescrizioni e indicazioni desunte dall'accoglimento di alcuni dei pareri e/o contributi così come espresso nella tabella apposita allegata al Parere Motivato stesso (che viene riproposta anche in sede di Dichiarazione di Sintesi) e dato atto che i pareri e/o contributi afferenti la proposta di Piano non valutati in questa sede saranno comunque esaminati unitamente alle osservazioni presentate successivamente all'adozione.

Di seguito si riporta l'elenco delle prescrizioni ed indicazioni con la precisazione che sono già state recepite all'interno della documentazione depositata ai fini dell'espressione del voto del Consiglio Provinciale:

- a) Integrazione dell'art. 32 della normativa di piano, riferito alla tutela della risorsa idrica, con il richiamo alla DGR 7/12693 del 10 aprile 2003 e il riferimento ai regolamenti regionali 2, 3 e 4 del 2006 attuativi del PTUA.
- b) Integrazione dell'art. 33 della normativa di piano, riferito alla tutela della qualità dell'aria, con uno specifico riferimento al decreto 12678 del 21\12\2011.
- c) Integrazione degli indirizzi di cui all'art. 35 della normativa di piano, riferito alla tutela della risorsa suolo, rafforzando le indicazioni per la tutela della risorsa idrica.
- d) Integrazione dell'art. 81, comma 5, della normativa di piano riferito all'allocatione dei fabbisogni insediativi, con uno specifico criterio volto ad evitare localizzazioni urbane in aree non servite o con problemi di allacciamento alle reti esistenti.
- e) Integrazione dell'art. 87 della normativa di piano, riferito agli insediamenti turistico-ricettivi, con uno specifico riferimento alla dotazione di servizi di collettamento e depurazione per migliorare la sostenibilità ambientale di detti interventi soprattutto nelle zone montane.
- f) Integrazione dell'art. 35 della normativa di piano, riferito alla tutela della risorsa suolo, inserendo riferimenti più espliciti per migliorare la sostenibilità ambientale degli interventi di cave e discariche nei contesti territoriali di riferimento, tenendo conto dei diversi fattori di pressione (impatti cumulativi).
- g) Integrazione della tavola 3.3 delle pressioni e sensibilità ambientali con l'inserimento delle aree sciabili fra gli elementi di pressione e con l'individuazione delle aree residenziali anche come elemento di sensibilità ambientale.
- h) Considerazione delle indicazioni di compatibilizzazione e dei suggerimenti contenuti nel Rapporto Ambientale in sede di procedimento di valutazione di Piani, Programmi o Progetti per i quali è richiesto un parere da parte della Provincia.
- i) Attuazione del Programma di Monitoraggio sviluppato sulla base di quanto contenuto nel Rapporto Ambientale e come previsto dalla normativa vigente inerente la VAS.

Lo studio di incidenza deve fare riferimento al massimo livello possibile di definizione dei contenuti di piano, e la valutazione deve essere congiunta a quella effettuata sulle altre tematiche; la Valutazione d'Incidenza pertanto verrà sviluppata successivamente all'adozione, nell'ambito dell'istruttoria regionale sul PTCP finalizzata all'emissione del parere previsto ai sensi dell'art 17 c.7., come concordato con la DG Qualità dell'ambiente della regione, autorità competente per la VINCA del piano provinciale.

7. MISURE PREVISTE PER IL MONITORAGGIO

Un elemento fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica è quello relativo al controllo nel tempo degli effetti ambientali potenzialmente indotti dalle scelte pianificatorie.

Il **Monitoraggio Ambientale** è previsto dall'Art. 10 della Direttiva 2001/42/CE e deve essere contemplato all'interno del Rapporto Ambientale, come indicato al Punto i) dell'Allegato I della stessa Direttiva.

Lo sviluppo del Monitoraggio avviene attraverso la messa a punto di una serie di indicatori che possano essere aggiornabili in modo semplice con le risorse dell'Amministrazione e le informazioni disponibili.

Gli indicatori devono essere, oltre che rappresentativi dei fenomeni, anche facilmente comunicabili, quale base di discussione per una futura eventuale attivazione di un *forum* di confronto e di partecipazione allargata all'attuazione e aggiornamento del PTCP.

Gli indicatori non sono, pertanto, da intendersi solo su base numerica, ma rivestono un ruolo altrettanto significativo quelli puramente descrittivi.

Per la messa a punto della metodologia di monitoraggio, si è proceduto pertanto all'identificazione di un *set* di indicatori contestualizzato alla realtà attuale e previsionale del Piano, in grado di poter essere implementato nel corso della fase di attuazione dello stesso PTCP.

Gli indicatori sono associati ai diversi Sistemi definiti dalla Proposta di Variante in riferimento agli esiti delle valutazioni precedentemente condotte.

I tre Sistemi indicati nel piano di monitoraggio sono rappresentativi delle Azioni proposte dalla Variante, la cui attuazione è demandata prevalentemente alle scelte operative emergenti dalla pianificazione locale.

Tabella 7.1– Indicatori di Monitoraggio Ambientale

Sistema di Piano	Indicatore ed Indici connessi	UdM	Fonte dati da cui elaborare gli indici
Sistema insediativo	Riduzione delle pressioni		
	n. di accordi sovracomunali per la collocazione e la gestione dei poli produttivi e dei servizi	n. tipo luogo	Provincia
	n. di accordi o intese fra comuni per la qualificazione del sistema distributivo commerciale e dei servizi	n. tipo luogo	Provincia
	n. APEA di rilievo sovracomunale a partire da quelle esistenti attivate ed attuate (per Comune, per Polo attrattore e totali) /anno	n. ha	Comune
	n. poli logistici e/o intermodali (per Comune, per Polo attrattore e totali) / anno	n. ha	Comune
	n. e Sup. Medie Strutture di Vendita autorizzate (per Comune, per Polo attrattore e totali) /anno	n. ha	Comune

Sistema di Piano	Indicatore ed Indici connessi	UdM	Fonte dati da cui elaborare gli indici
	n. e Sup. Grandi Strutture di Vendita autorizzate (per Comune, per Polo attrattore e totali) /anno	n. ha	Regione
	Consumo di suolo		
	consumo di suolo pianificato per Comune e per Polo attrattore in ambito periurbano ed extraurbano (si consideri la superficie territoriale degli ambiti di intervento)	ha	Comune
	n. e Sup. richieste depositate di Variante di PTCP per consumo di suolo in ambito agricolo strategico	n. ha	Provincia Comune
	n. e Sup. richieste di Variante di PTCP per consumo di suolo in ambito agricolo strategico attuate /anno	n. ha	Provincia Comune
	n. aree dismesse recuperate / n. aree dismesse per Comune, per Polo attrattore e totali	n.	Comune
	n. e tipologia di atti di efficace incentivazione della pianificazione comunale al recupero di aree dismesse	n. tipo	Comune
	n. delle aree urbane sottoutilizzate assoggettate a recupero e rifunzionalizzazione	n. tipo	Comune
	Sup. totale aree dismesse per Comune e per Polo attrattore / Sup. totale aree agricole consumate per Comune e per Polo attrattore	ha	Comune
	n. e/o Sup. interventi di prevenzione, mitigazione, riparazione, compensazione e compensazione risarcitoria attuati per consumo di suolo derivante da previsioni di infrastrutture e degli insediamenti (per Comune, per Polo attrattore e totali) / anno	n. ha tipo	Comune
	Sviluppo turistico		
	n. interventi di messa in esercizio di percorsi di fruizione sovralocale	n. tipo	Provincia
	n. di servizi e ospitalità nelle aree a economia montana ed agricola, come elementi di diversificazione e arricchimento delle economie locali	n. tipo	Provincia
	n. azioni di promozione turistica avviati	n. tipo	Provincia
	n. punti informativi attivati sul territorio	n. luogo	Provincia Comune
	Variazione del traffico provinciale		
	censimento del traffico giornaliero medio sulla rete viabilistica extraurbana	n.	Provincia
	censimento del traffico delle ore di punta (mattina e sera) lungo le principali strade provinciali extraurbane	n.	Provincia
	Riduzione delle criticità viabilistiche attuali		
	Sviluppo interventi stradali previsti messi in esercizio	Km.	Provincia
	tasso di incidentalità per strada provinciale in ambito extraurbano	n.	Provincia
	Sviluppo della rete di mobilità dolce, pedonale e ciclabile	Km.	Provincia Comune
	Trasporto Pubblico locale (TPL)		
	n. verifiche dell'efficienza e adeguatezza della capacità dei punti di interscambio tra mezzo pubblico e mezzo privato, e eventuali opportuni adeguamenti infrastrutturali e di servizio apportati	n.	Provincia Comune
	n. di interventi di promozione per il potenziamento delle	n.	Provincia
Sistema delle infrastrutture			

Sistema di Piano	Indicatore ed Indici connessi	UdM	Fonte dati da cui elaborare gli indici
	funzioni di interscambio di stazioni e fermate per l'integrazione tra le diverse modalità di trasporto / anno		
	Contenimento dei fattori di pressione sui sistemi ambientali		
	Numero e dimensione di progetti paesaggistici e di ambientalizzazione redatti propedeutici alla progettazione stradale	n. Km	Provincia
	Contenimento dei fattori di pressione sui sistemi ambientali		
Sistema Rurale paesistico ambientale	n. scarichi autorizzati in corpo idrico superficiale per tipologia per avente causa per Comune	n.	Provincia
	Capacità residua(AE) impianti di depurazione per agglomerato rispetto alle previsioni insediative dei PGT.	n.	Provincia ATO - Gestori
	consumi idrici pro-capite / giorno e anno	l/ab	Provincia ATO - Gestori
	emissioni di inquinanti atmosferici per Settore /anno	varie	Regione (INEMAR)
	n. superamento dei limiti registrati alle centraline di monitoraggio dell'aria	n. tipo giorni	ARPA
	Sup. residenziale e di servizi pubblici in un raggio di 100m e 300m dai confini degli stabilimenti a Rischio di Incidente Rilevante	ha	Comuni
	n. interventi di risanamento acustico per strada provinciale per Comune / anno	n.	Provincia
	lunghezza siepi e filari per Comune / anno	m	Regione Provincia Comune
	Sup. unità naturali e paraturali per Comune / anno	ha	Regione Provincia Comune
	n. e Sup. interferenze dirette indotte da insediamenti ed elementi della REP per Comune / anno	n. ha	Provincia Comune
	Funzionalizzazione ecosistemica		
	n. interventi di riqualificazione ecosistemica delle situazioni di degrado negli elementi della REP per Comune / anno	n.	Provincia
	n. di interventi di attuazione del progetto di rete ecologica comunale, connessi all'attuazione delle previsioni insediative di PGT	n.	Comune
	n. di interventi di attuazione del progetto di rete ecologica comunale, connessi ad interventi insediativi e infrastrutturali di ampia estensione	n.	Comune
	n. di interventi di attuazione del progetto di rete ecologica comunale/provinciale, connessi ad interventi sovracomunali	n.	Comune
n. di azioni compensative preventive attuate per gli interventi di trasformazione che comportino impatti non mitigabili sugli ecosistemi.	n.	Comune	

P.T.C.P. della Provincia di Brescia

V.A.S. Valutazione Ambientale Strategica
Dichiarazione di Sintesi preliminare

Brescia, lì 3 gennaio 2014

F.to L'AUTORITA' PROCEDENTE
Direttore del settore Assetto Territoriale
(Dott. Giovanmaria Tognazzi)